

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 29 marzo 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 119 del 28.03.08

Consiglio provinciale: discussa la problematica sulla raccolta dei rifiuti ingombranti.

Il Consiglio Provinciale nella seduta di ieri ha discusso la mozione presentata da diversi consiglieri (primo firmatario Ignazio Abbate), riguardante la realizzazione di piazzole per la raccolta di rifiuti ingombranti. Nell'atto di indirizzo i consiglieri chiedono un impegno della Giunta a voler procedere con l'individuazione di luoghi idonei lungo le strade secondarie per predisporre le piazzole di raccolta, da considerarsi come un punto nevralgico nell'ambito della raccolta differenziata di rifiuti. L'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia ha fatto un excursus sull'impegno dell'Amministrazione in questi mesi per risolvere la problematica dei grandi rifiuti e di quelli speciali (per esempio lo smaltimento del polistirolo e il confronto aperto con i consorzi Coreco e Corepla). La mozione è stata approvata all'unanimità; il Consiglio ha poi incardinato le due mozioni relative alla redazione del bilancio sociale, ma la discussione in aula non è stata completata per mancanza del numero legale.

Il Consiglio tornerà a riunirsi oggi alle ore 18.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 120 del 29.03.08

Danni maltempo. Cavallo chiede l'intervento dell'assessore La Via

Il maltempo che ha interessato nei giorni scorsi il territorio ibleo ha spinto l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo a chiedere l'intervento dell'assessorato regionale all'Agricoltura per l'accertamento dei danni causati dalle avversità atmosferiche e per la dichiarazione dello stato di calamità e la previsione di provvedimenti per l'indennizzo delle aziende colpite.

La richiesta riguarda in particolare le zone dell'Ippari dove una tromba d'aria ha distrutto interi insediamenti serricoli, con gravissime conseguenze non solo per le strutture ma anche per le colture.

“Ho voluto effettuare personalmente dei sopralluoghi in tutta la fascia trasformata per rendermi conto della situazione – afferma l'assessore Enzo Cavallo – dopo che per l'ennesima volta un evento calamitoso si è abbattuto sul territorio ibleo. Le conseguenze sono pesantissime per le aziende colpite soprattutto dalla tromba d'aria. Siamo in costante contatto con il capo e gli uffici dell'Ispettorato Provinciale Agrario che stanno già effettuando i prescritti sopralluoghi per accertare la natura e l'entità dei danni e per relazionare alle competenti autorità regionali. Il tutto per mettere l'assessorato Regionale all'Agricoltura e la Giunta Regionale nelle condizioni di chiedere al Ministero il riconoscimento dello stato di calamità. In questa fase è necessario che gli imprenditori danneggiati effettuino subito le prescritte segnalazioni anche per prenotare la visita dei tecnici dell'Ipa”.

(gm)

Provincia L'Aula approva all'unanimità mozione di Abbate (Sd) **Troppe discariche lungo le strade** **Presto piazzole per la "differenziata"**

Giuseppe Calabrese

Il consiglio provinciale trova la piena unità sulla realizzazione di piazzole per la raccolta dei rifiuti ingombranti. L'aula ha infatti approvato all'unanimità la mozione presentata da nove consiglieri, primo firmatario Ignazio Abbate di Sinistra democratica, che impegna l'amministrazione provinciale ad individuare i siti idonei lungo le strade secondarie di competenza provinciale. Si tratta di veri e propri centri di raccolta finalizzati alla raccolta differenziata dei rifiuti ingombranti.

Nel suo intervento, l'assessore al Territorio e Ambiente Sal-

vo Mallia ha ripercorso le tappe delle iniziative assunte finora per lo smaltimento dei rifiuti ingombranti e per quelli speciali, come il polistriolo, e le interlocuzioni avute con i consorzi Coreco e Corepla.

Nella mozione si raccomanda che «le aree siano idonee sia dal punto di vista ecoambientale sia dal punto di vista dell'imparto visivo e la classificazione e differenziazione dei rifiuti». I sottoscrittori della mozione suggeriscono inoltre di «impiegare personale del servizio civile» per assicurare il servizio.

I nove consiglieri provinciali hanno sostenuto l'iniziativa anche perché consentirebbe di



Ignazio Abbate consigliere di Sinistra democratica

realizzare delle economie di gestione permettendo «un notevole abbattimento dei costi di espletamento del servizio di bonifica e traendo grande beneficio per le casse degli enti».

L'obiettivo dichiarato è quello di combattere il fenomeno dell'«ammasso abusivo di rifiuti ingombranti sempre più spesso sui cigli e nei relitti stradali dei tratti extraurbani. Detti accumuli, letteralmente discariche in taluni casi, - è scritto ancora nella mozione approvata dall'aula -, oltre che a recare un danno ambientale e mettere a rischio la sicurezza stradale, recano danno di immagine al territorio, altresì economico in quanto la loro bonifica comporta una spesa esosa».

Il Consiglio ha inoltre provveduto ad incardinare le due mozioni sul bilancio sociale, ma la mancanza del numero legale ha costretto ad aggiornare la seduta ad ieri sera. *

Viabilità ipparina sotto i riflettori

L'assessore provinciale Giovanni Venticinque: «Non abbiamo privilegiato alcun territorio»

La polemica, soprattutto sotto elezioni, è rovente. In questo caso riguarda l'attività svolta dalla Provincia nel settore della viabilità. Il consigliere provinciale Giuseppe Mustile, della Sinistra L'Arcobaleno, ha criticato l'ente provinciale sostenendo che si siano messi in campo interventi a favore della zona del modicano e dello sciclitano per ragioni di propaganda politica, a discapito di altre zone, come l'area ipparina.

Non si è fatta attendere la replica da parte dell'assessore provinciale Giovanni Venticinque: "Nella pianificazione delle opere di viabilità, la provincia di Ragusa non ha privilegiato alcun territorio. Abbiamo pianificato interventi a tappeto in tutto il territorio ibleo con un impegno di spesa di 12 milioni di euro per opere di manutenzione straordinaria, impianti di illuminazione e rotatorie. E il territorio ipparino a pari degli altri

non è stato per nulla trascurato". Venticinque va giù duro: "Credo che la vera miopia politica - aggiunge l'assessore provinciale - sia del consigliere Mustile che vuole leggere e rappresentare all'esterno solo quello che gli aggrada. Dei 36 cantieri aperti, una quindicina interessano in particolare il versante ipparino e la zona montana della Provincia di Ragusa per un impegno di spesa di quasi 7 milioni di euro. L'esempio più lampante è dato dalla manutenzione straordinaria della Vittoria-Cannamelito-Pantaleo (strada di collegamento all'aeroporto di Comiso) che ha registrato un impegno di spesa di un milione e mezzo di euro". Un lungo elenco che continua con la s.p. n. 13 Beddio-Tresauropiombo "oppure la s.p. n. 15 Piombo-Pace-Cannamara, per non parlare poi delle rotatorie realizzate che riguardano l'intersezione tra la s.p. n. 4 Comiso-

Grammichele, con la s.p. n. 3 Sottochiaromonte-Acate presso la contrada Cancellieri, l'intersezione tra la s.p. n. 36 Santa Croce - Marina di Ragusa con la s.p. n. 124, Circonvallazione Santa Croce; la s.p. n. 3 Sottochiaromonte - Acate. E ancora: per gli impianti di illuminazione abbiamo previsto interventi sulla s.p. n. 2 Vittoria-Acate, sulla s.p. n. 81 Santa Croce-Scoglitti, sulla s.p. n. 5 Vittoria-Cannamelito-Pantaleo. Questi sono gli interventi già appaltati e come si può notare la considerazione per il versante ipparino è stata pari alle altre parti del territorio. Per quanto riguarda le strade che avremmo dimenticato, secondo il consigliere Mustile, forse non sa che proprio quest'Amministrazione ha deciso di riprendersi in carico alcune strade comunali come ad esempio la Vittoria-Scoglitti".

M. B.

«Bisogna dragare i porti e metterli in sicurezza»

«Occorre dragare i porti e metterli in sicurezza definitivamente cercando una mediazione con la Capitaneria di Porto per risolvere problemi tecnici e per sollecitare maggiori controlli su attività quali lo strascico e il bracconaggio. Perché i nostri i nostri porti sono "senza padrone"». Sono i pescatori di Pozzallo e Donnalucata ad avanzare tali richieste, all'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia, in sede del tavolo di concertazione indetto nell'ambito del progetto sul modello di gestione integrata della fascia costiera.

L'assessore Mallia si è dichiarato disponibile ad ascoltare le istanze dei pescatori e ad avviare un'interlocuzione con la Capitaneria di Porto di Pozzallo per una lettura meno restrittiva sulle norme relative alla pesca e di contro su un aumento dei controlli per contrastare il fenomeno della pesca a strascico e del bracconaggio. «Come Provincia Regionale - ha detto l'assessore Mallia - siamo molto vicini al settore della pesca

e stiamo agendo su più versanti per un suo sviluppo. Da un lato, infatti, tramite il progetto Pesca stiamo monitorando la filiera ittica per individuarne eventuali criticità e trovare soluzioni condivise. Dal punto di vista delle infrastrutture abbiamo creato un canale nel porticciolo di Donnalucata e in quello di Punta Secca e pulito i due bacini portuali dalle alghe. Non si tratta ancora di una soluzione definitiva, ma stiamo continuando ad occuparci della problematica e a lavorare in sinergia con il Genio Civile e la Protezione Civile Regionale per metterli in sicurezza quanto prima in modo da tutelare i pescatori e dar loro la possibilità di uscire in mare in modo agevole senza correre alcun rischio». Per esporre le istanze dei pescatori, l'assessore Salvo Mallia ha incontrato il comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Antonio Donato il quale si è dimostrato sensibile alle problematiche dei lavoratori del settore.

ADRIANA OCCHIPINTI

CRONACA DI MODICA

EDILIZIA SCOLASTICA. Il finanziamento di oltre tre milioni non è sufficiente a coprire le spese per il consolidamento dell'immobile del Comune. Dovrà essere integrato

Palazzo degli studi, i fondi non bastano I liceali: «Vogliamo una scuola sicura»

(*cob*) «Edilizia scolastica: promesse e fatti». Il nome che gli studenti del Liceo Classico di Modica hanno voluto dare all'incontro organizzato ieri sull'edilizia scolastica e in particolare l'attiva questione della messa in sicurezza del Palazzo degli Studi rispecchia in pieno la dicotomia su cui la vicenda si è sviluppata ormai da anni. All'incontro hanno partecipato, oltre agli studenti e ad una folta rappresentanza di docenti e genitori, anche l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo, il dirigente dell'Ufficio tecnico provinciale dei lavori pubblici Di Martino, la Dirigente della Protezione Civile Provinciale Chiarina Corallo e l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Giovanni Scucce. Si ritorna così a discutere del problema che già l'anno scorso aveva portato gli studenti in piazza: il finanziamento del progetto di consolidamento e messa in sicurezza dell'istituto e l'adeguamento del terzo piano ancora inagibile tanto da costringere il Preside a dislocare alcune classi presso la ex Caserma dei Carabinieri di Piazza Matteorti. L'edificio, che risulta a tutti gli effetti di proprietà comunale, avrebbe dovuto beneficiare proprio a questo scopo di un finanziamento di tre milioni di euro della legge 433 post terremoto, ma dopo sette anni dall'avvio di tutte le procedure necessarie nulla ancora è stato concretizzato. «Oggi ci rendiamo conto che quelle somme non sono più sufficienti per recuperare tutto l'edificio che ospita il Liceo e la Scuola Media Scorfani - spiega l'assessore Giampiccolo - e la Provin-

cia non potrebbe comunque farsi carico di tutta la spesa. Stiamo verificando pertanto la possibilità che il progetto di consolidamento dell'edificio venga incluso in un altro programma ministeriale così da poter accedere ad altre fonti di finanziamento». La settimana

prossima dovrebbe consumarsi un altro passaggio, da un incontro tra Comune e Provincia. Gli studenti intanto restano in attesa, ma sul piede di guerra: «Se al massimo entro la settimana prossima non avremo risposte concrete - spiega il rappresentante d'istitu-

to Alessio Ruffino - siamo pronti a scendere in piazza e a dare vita a nuove manifestazioni ad oltranza finché non vedremo segnali di una chiara volontà politica per la salvaguardia del nostro Palazzo degli Studi».

CONCETTA BONINI

Modica Tavolo del comitato degli studenti

Solo parole sul degrado di Palazzo degli studi

Provincia e Comune ancora divisi
sul tipo di intervento di recupero

Antonio Di Raimondo
MODICA

Ancora pochi i fatti sul futuro del Palazzo degli studi. Il dibattito, organizzato dal comitato degli studenti nella palestra dell'istituto, ha visto la presenza dell'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Giampiccolo, dell'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Scucces, del dirigente scolastico Salvatore Carpanzano, del dirigente della Protezione civile Chiarina Corallo, dei funzionari degli uffici tecnici. Studenti, genitori e docenti hanno potuto rendersi conto che nessun passo avanti significativo è stato ancora fatto, a dispetto delle conferenze di servizio che sin dallo scorso anno si sono tenute ciclicamente sull'argomento.

L'edificio, uno dei più rappresentativi della città, deve essere ristrutturato e reso sicuro ed a questo fine sono disponibili già da sette anni tre milioni di euro. Il progetto di funzionalizzazione dello stabile, tuttavia, langue e i due enti proprietari dell'immobile sembrano avere idee diverse. L'amministrazione provinciale pensa ad una soluzione globale, per la quale non bastano certamente i tre milioni oggi disponibili; ne servono almeno il

doppio e l'assessore Giampiccolo ha riferito delle sue intenzioni di ricorrere ai fondi messi a disposizione dalla Regione, stanziati appunto per la messa in sicurezza delle scuole. Servono naturalmente tempi più lunghi e bisognerà attendere l'erogazione del finanziamento prima che si possa mettere mano all'edificio per non rischiare di avviare i lavori e di diversi fermarsi poi in corso d'opera.

L'amministrazione comunale, rappresentata da Giovanni Scucces, dal suo canto, punta ad una soluzione più immediata, ma di respiro meno ampio. Era la linea tracciata da Piero Torchi nell'ultima conferenza di servizio, secondo la quale i tre milioni vanno subito spesi nell'ala dell'ex scuola media «Scrofani», attualmente inutilizzata, per trasferirvi poi le classi della media «Ciaceri», oggi all'ultimo piano dell'istituto Magistrale, dove potrebbero così essere trasferite alcune classi del Liceo classico.

Il dirigente del «Campanella», Salvatore Carpanzano, ha chiesto alla classe politica certezze e, soprattutto, la scansione puntuale dei tempi, perché la scuola ha bisogno di nuovi spazi, alla luce della sua espansione e delle sue nuove necessità che obbliga oggi oltre 50



Palazzo degli studi il prezzo delle incertezze di Provincia e Comune



Il dirigente scolastico Salvatore Carpanzano chiede tempi certi



L'assessore provinciale Giuseppe Giampiccolo punta ai fondi regionali

studenti a vivere la dimensione scolastica fuori dalla sede centrale, ospitati nell'ex caserma dei Carabinieri di piazza Matteotti. Nessuna certezza è tuttavia venuta da chi ha gli strumenti ed il compito di intervenire una volta per tutte per trovare una via d'uscita.

La ristrutturazione del Palazzo degli studi è diventata un vero e proprio rompicapo, ognuno sembra procedere per la propria direttrice e, soprattutto, manca quel coordinamento necessario che da 20

anni a questa parte, almeno, come hanno denunciato i genitori presenti, e già ex allievi, non ha consentito di risolvere la questione, ma nemmeno di affrontarla nella sua giusta prospettiva. Il tutto si consuma con buona pace dei proclami sulla tutela dei beni culturali e di immobili che esprimono non solo la storia di Modica, ma l'identità stessa della città, con alle spalle una grande tradizione di polo di studi oltre che di centro culturale rinomato in tutta l'isola.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

CASINI A RAGUSA

«Siamo ottimisti sempre più consensi faremo la differenza»

Sembra quasi che si siano dati appuntamento in terra iblea. Da una parte Pierferdinando Casini, leader dell'Udc, ieri sera al Palazama di Ragusa, dall'altra Paolo De Castro, attuale ministro dell'agricoltura, ieri in visita al mercato ortofrutticolo di Vittoria. Casini, in Sicilia per il suo tour elettorale, ha parlato proprio di De Castro. Il leader dell'Udc ha infatti spiegato che intenderebbe lasciare De Castro al suo posto anche in caso di cambio del

Governo. "Se vincerò le elezioni chiederò a Paolo De Castro di essere il prossimo ministro delle Politiche agricole. Nessun presidente del Consiglio può pensare di affrontare i temi dell'agricoltura senza il sostegno di tecnici". Una scelta di campo, ben precisa, quella di Casini, rispetto alla quale è possibile evidenziare la decisione di creare un governo con dentro non solo politici ma anche esperti qualificati. Il pubblico al Palazama ha accolto il proprio leader in modo festante. Decine e decine di bandiere con lo scudo crociato in

bella mostra, applausi, cartelli per una presenza molto attesa e che arriva a pochi mesi dalla sua presenza in provincia per altre campagne elettorali. E l'Udc, è stato detto ieri sera, si candida alle Regionali e alle Nazionali con grande impegno. Per le Politiche è una sfida vera e propria considerato che, come è ben noto, il partito ha deciso di non allearsi con nessuno, rompendo ogni ipotesi di collaborazione con il Pdl di Berlusconi e Fini.

Una scelta di campo, ha detto Casini, che ha poi spiegato il motivo del voto compatto in Sicilia. "Lombardo è candidato alla presi-

denza della Regione e noi lo votiamo - ha detto Casini soffermandosi poi sul voto delle Regionali - Il voto disgiunto è una bufala, ipotizzata e architettata apposta perché si vede che il Centro cresce e fa paura". Ma chi ha allora paura del Centro? Casini, arrivato a Ragusa alle 21,20, ha risposto ai giornalisti: "Ma come chi ha paura del Centro? E' ovvio, Veltrusconi...". Casini ha poi parlato del "voto utile", utile al cambiamento e alla reale presa di

coscienza dei problemi dell'Italia e, ovviamente, anche della Sicilia. Ottimista si è detto il presidente Casini: "Siamo davvero ottimisti per quanto sta accadendo in Sicilia. In questa splendida regione il nostro partito sta incrementando i consensi e siamo convinti che potremo fare la differenza, partendo proprio dalla Sicilia, per essere determinanti al Senato e alla Camera". E poi un commento sui sondaggi che vedrebbero l'Udc al 10% in Sicilia e al 5,5% in Italia: "I sondaggi? Beh, ci vedono in posizioni favorevoli ma la nostra è una

campagna elettorale fatta di progetti e di programmi". Prima di cedere la parola a Casini è stato l'on. Peppe Drago a prendere la parola parlando della forza economica ma anche degli aspetti culturali della provincia di Ragusa. Drago, che ha detto di essere emozionato, ha detto: "Grazie per non aver svenduto la nostra storia e i nostri valori". Il candidato alla Camera ha ricordato che la provincia iblea, per le sue peculiarità, "è definita da tutti l'altra Sicilia, grazie ad ottimi indici di occupazione, per il prodotto interno lordo, per l'efficienza dei servizi".

MICHELE BARBAGALLO



CASINI IERI A RAGUSA

«La nostra - ha detto il leader dell'Udc - è una campagna elettorale fatta di progetti e di programmi»

Bagno di folla al PalaPadua per il comizio di Casini



(*sm*) Bagno di folla ieri al PalaPadua per il candidato premier dell'Unione di Centro, Pier Ferdinando Casini *(nella foto)* venuto in città per sostenere la candidatura dell'onorevole Peppe Drago e per testimoniare il proprio impegno per le liste dell'Udc alla Camera, al Senato e all'Ars. «Questo Paese ha bisogno di un governo dei migliori - ha detto Casini -

Credo che in alcuni dicasteri sia necessario utilizzare le competenze ovunque esse siedano. Credo ad esempio che De Castro sia un ministro capace e che Gianni Letta figurebbe bene in ogni Governo. Nonostante mi divida da lui una diversa idea della politica - ha aggiunto Casini - chiederei a De Castro di fare il ministro delle Politiche Agricole».

Taormina Il candidato premier dell'Udc ha parlato non solo di agricoltura nel suo mini tour siciliano

Casini: la Sicilia non ci tradirà

Alle 11,30 l'intervento di Silvio Berlusconi al Forum "verde"

TAORMINA. Giovedì Veltroni, ieri Casini, oggi, alle 11,30, Berlusconi. Il Forum di Confagricoltura continua a d'essere una vetrina dei leader nazionali a due settimane del voto nazionale e regionale.

E Casini ha voluto dare un taglio "presidenziale" al suo intervento. Il settore agricolo dovrà essere «una priorità della politica economica nazionale; un settore che è stato a lungo rimosso dall'agenda politica e che non può essere assegnato come competenza al ministero dell'Agricoltura perché fa parte del settore economico».

Rispondendo alle sollecitazioni del presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni, il candidato premier per l'Udc ha posto l'accento su l'impossibilità di crescita per l'agricoltura senza che questa venga messa nell'agenda politica del prossimo governo. Casini ha osservato, inoltre, che qualche anno fa l'agricoltura sembrava un settore "da dismettere", davanti a un grande fenomeno come la globalizzazione. «Invece - ha spiegato Casini - non solo non la rende più inutile come si pensava, ma ne dimostra la necessità».

In particolare, per Casini, l'agricoltura è strategica per tutta l'economia italiana perché



Pierferdinando Casini durante il suo intervento al Forum di Confagricoltura

«non c'è crescita dell'Italia senza che l'agricoltura sia autosufficiente. Se non ci armiamo con gli strumenti di cui disponiamo c'è il rischio della mondanizzazione». Per l'Italia, secondo il candidato premier per l'Udc, il rischio è quello di vedere deprezzato ciò che più ha valore dell'Italia in tutto il mondo. «L'Italia potrà contare nel contesto internazionale - ha affermato Casini - se saprà dimostrarsi autosufficiente». Quanto al delicato negoziato in sede Wto, Casini ha osser-

vato: «Il tema della reciprocità va posto con realismo, per cui io penso ad una gradualità dei cambiamenti, ma allo stesso tempo al dovere per l'Italia di difendere un suo specifico ruolo».

Purtroppo, per Casini, resta attuale la «marginalità italiana nel contesto comunitario», così come è un grave difetto del settore agricolo la dispersione delle competenze che «è gravissima e impedisce di dare unità ad un settore che ne ha bisogno». In questo senso, il leader dell'Udc

ha ricordato la bontà della legge obiettivo approvata durante il precedente governo Berlusconi: «Era una buona legge che osacolava la cultura dei no e consentiva di approvare un provvedimento, sempre attraverso la concertazione, mettendo al primo posto la sua valenza nazionale e impedendo qualsiasi veto».

L'ex presidente della Camera ha osservato, infine, come la burocrazia eccessiva con «tempi lunghi e costi elevati», rappre-

senti un ostacolo allo sviluppo della impresa agricola: «Lo dico qui, e forse qualcuno non sarà d'accordo - ha detto Casini ai presenti durante il forum di Confagricoltura - ma io voglio l'abolizione del Consiglio nazionale dell'economia del lavoro: un luogo che serve a sistemare qualcuno ma che si è ridotto nel tempo ad un centro studi, di cui non si sente il bisogno».

In serata, Casini è stato protagonista di una manifestazione elettorale alla quale ha preso parte l'ex presidente della Regione e candidato al Senato Salvatore Cuffaro. «Lombardo è candidato alla presidenza della Regione e noi lo votiamo». Aggiungendo: «Su quello che capita in questa regione siamo molto ottimisti. Siamo convinti di poter fare la differenza in tutta l'Italia meridionale, a partire dalla Sicilia, per essere determinanti al Senato e alla Camera».

Il leader dell'Udc non concorda con le ultime opinioni che sono state date recentemente sulla Sicilia, ribadendo la sua estraneità a considerare la Sicilia sorto attraverso certo «lenti deformanti di certi opinionisti. I pregiudizi sono figli di una cultura leghista che non ha niente a che fare con gli italiani che amano quest'isola». ◀

Verso le elezioni del 13 e 14 aprile Agenda ricca di appuntamenti politici: in provincia anche Anna Finocchiaro, Giuseppe Bonanno Conti e Sonia Alfano

Lombardo firma un contratto con la città

Alle 20.30 il candidato premier Pier Ferdinando Casini (Udc) al palazzetto dello sport di via Zama

Antonio La Monica

L'attenzione che i grandi nomi della politica riservano alla provincia iblea conferma che la campagna elettorale è entrata nella sua fase cruciale. La giornata di oggi, infatti, si preannuncia densa di avvenimenti. In primo piano la visita del candidato premier Pier Ferdinando Casini che incontrerà gli elettori alle 20.30 al PalaZama. Il leader dell'Udc sosterrà la candidatura alla camera dell'onorevole Peppe Drago.

Spostanoci in ambito regionale, Anna Finocchiaro torna, a distanza di 48 ore a Ragusa per un incontro con i rappresentanti di Confindustria previsto per le 11.30. In tarda mattinata, la Finocchiaro presenterà i candidati a sostegno della sua lista all'hotel Montreal e, in serata, alle 19, sarà a villa Orchidea. Tutt'altro clima, sempre alle 19, invece, alla sala Falcone Borsellino di Ibla che ospiterà Sonia Alfano, la candidata alla presidenza della Regione del movimento di Beppe Grillo. Sarà questa l'occasione per presentare Giulia Grillo, capolista alle regionali per la provincia di Ragusa. Giuseppe Bonanno Conti, infine, candidato presidente per Forza Nuova, sarà oggi a Modica (alle 17.30 nella sede di via Resistenza Partigiana 146) e Ragusa per presentare il proprio programma elettorale.

Ieri, intanto, è stato il giorno di Raffaele Lombardo. Il candidato

alla presidenza della Regione del centrodestra ha trascorso un'intera giornata a Ragusa incontrando istituzioni ed elettori. Tra gli impegni, l'incontro con le associazioni di categoria iblee presso la sede di Confindustria. Un'occasione per presentare a Lombardo le principali criticità con cui gli imprenditori iblei si scontrano quotidianamente. Carenze infrastrutturali, pesantezza della macchina burocratica rispetto alla dinamicità della nostra economia, la piaga del lavoro nero: questi alcuni dei temi che hanno spinto alla presentazione di un documento congiunto proposto al candidato.

Atmosfera decisamente diversa per l'incontro con gli amministratori locali. «La presenza di Lombardo - ha detto il sindaco Nello Dipasquale - testimonia di un rispetto istituzionale che mi rallegra». Dal canto suo, Lombardo non ha mancato di sottolineare l'importanza degli Enti locali in funzione di efficienza amministrativa. «Vogliamo un presidente che ci sia alleato - ha concluso il sindaco - e una Regione che non ci ostacoli».

«Apprezzo il ruolo delle amministrazioni locali - ha spiegato Lombardo - perchè sono in grado di capire le esigenze del territorio».

Consequenziale la proposta di un contratto con i ragusani che il leader dell'Mpa non ha esitato a sottoscrivere. Piena operatività

dell'aeroporto di Comiso e del porto turistico di Marina di Ragusa in tempi brevi, chiarezza sui piani costruttivi, finanziamenti per la valorizzazione e il restauro del castello di Donnafugata e maggiore autonomia per le opere pie del territorio. «Lavoreremo - ha spiegato Lombardo - affinché le infrastrutture siano presto operative e, considerando un altro problema, per aumentare i diritti derivanti dalla produzione di energia rinnovabile».

In tema di energia pulita, il leader siciliano si è detto pronto a proseguire nella sua battaglia per la dismissione del pet coke. Il

combustibile derivato dal petrolio che viene utilizzato praticamente solo a Gela, Siracusa e Ragusa per la produzione di olii raffinati e cemento. «Questa battaglia - ha sottolineato - rappresenta per me un dovere morale prima che politico. Dobbiamo spingere affinché le raffinerie di Gela e i ce-

mentifici di Ragusa e Siracusa possano essere convertiti verso tecnologia più sicure per la salute dell'uomo ed il rispetto dell'ambiente». Al termine delle visite istituzionali, Lombardo, ha incontrato gli elettori in una grêmite, quanto poco idonea, sala dell'hotel Mediterraneo. *



Tappa ragusana del leader scudocrociato in campagna elettorale

Casini confessa le sue "paure" al popolo dell'Udc riunito al Palazama

"Città" deposita la denuncia su manifesto selvaggio
Veglia di preghiera "elettorale" in Cattedrale

Davide Allocca

Giornata ricca di spunti e di novità, quella di ieri, per la campagna elettorale in pieno svolgimento a Ragusa. Prima il movimento "Città" ha depositato in Procura l'esposto contro l'affissione illegale dei manifesti elettorali. A firmarlo sono stati 174 cittadini, che intendono segnalare la propria stanchezza per le numerose affissioni elettorali abusive che affollano le vie del capoluogo ibleo in questo periodo, senza che vengano elevate sanzioni ai committenti come previsto dalla legge.

Ieri, è stato anche il gran giorno dell'Udc, che ha accolto il proprio leader, Pierferdinando Casini, con un bagno di folla in un "Palazama" gremito. E Casini, accompagnato dallo "stato maggiore" locale del partito, con in testa l'onorevole Peppe Drago, ha ringraziato, entusiasta, quanti «intendono sostenere con forza qui a Ragusa, la nostra battaglia per i valori e l'identità cristiana».

Nell'intervento di apertura, che ha preceduto quello del suo leader nazionale, Drago ha sottolineato «la forza di Ragusa, da tempo roccaforte dell'Udc e modello di sviluppo e di solidarie-

tà, che merita il suo ruolo di esempio positivo per il Mezzogiorno italiano». Casini, interrotto più volte dagli applausi, ha lodato proprio la capacità di Ragusa di essere una «realtà importante per la comunità, coesa ed unita intorno ad idee e valori condivisi, che ne ha determinato la crescita; quei valori che appartengono al nostro partito e che qualcuno, come Veltroni e Berlusconi, voleva far sparire. Invece, come avete mostrato voi questa sera, questi sono più forti che mai». Casini poi, citando Aldo Moro, ha invitato la politica locale a far crescere nella società «il senso del dovere e della responsabilità, che deve appartenere a tutti ed in particolare al nostro partito. E noi, come Udc, vogliamo che questo sia il punto centrale della nostra attività politica, insieme alla solidarietà e all'attenzione alle famiglie ed ai giovani, nucleo da cui partire per far crescere l'Italia».

Infine, Casini, che in apertura aveva citato la lettera di un

giovane simpatizzante che lo invitava a non mollare, ha confessato alla platea di aver avuto paura, quando ha deciso di correre da solo: «Poi ho capito - ha concluso - che avrei tradito, con scelte di convenienza, la vostra fiducia. E questa sera, con la calorosa accoglienza che mi avete riservato, mi state dando ragione. Per questo sono sicuro che avremo un grande risultato elettorale».

Non si ferma qui la campagna elettorale in provincia. Un altro "big" della politica nazionale è atteso in città domani, alle ore 17.30 nella "Sala 318": si tratta del senatore Renato Schifani, capolista del Pdl al Senato, che incontrerà i cittadini, insieme al candidato all'Ars Innocenzo Leontini.

Da registrare, infine, la decisione del vescovo mons. Paolo Urso di invitare la comunità iblea ad una veglia di preghiera, prevista per questa sera, alle 20, nella Cattedrale di San Giovanni Barrista, per, come si legge in una nota della Diocesi, «sostenere con la preghiera le scelte e i propositi che ciascun elettore dovrà compiere ed il lavoro degli eletti, in questo particolare momento della vita del paese».



Il senatore Renato Schifani sarà domani al "318". Insieme a lui ci sarà Leontini

VERSO LE ELEZIONI. Nel Ragusano la candidata Pd alla Regione col ministro De Castro, per affrontare i temi dell'agricoltura. L'avversario Lombardo nell'Agrigentino: «In Sicilia più spazio al turismo»

Finocchiaro: «Più ricerca per lo sviluppo» Lombardo: «Investire sui campi da golf»

**La senatrice assicura:
già rimontati 8 punti
E mostra ottimismo:
non ho mai visto tanta
voglia di cambiamento**

COMISO. (*fc-gioc*) «In Sicilia soffia il più forte vento di cambiamento che io abbia mai sentito. I sondaggi non mi impressionano. Ho già recuperato otto punti, sto lavorando come una tigre per convincere gli indecisi e ho buone ragioni per avere speranza». La candidata del Pd alla presidenza della Regione, Anna Finocchiaro, spinge sull'acceleratore: «Mai come adesso la Sicilia vuole rompere con il passato. Da vent'anni faccio campagne elettorali e non ho mai visto tanto calore».

Finocchiaro è stata ieri a Ragusa, Vittoria e Modica. A Vittoria, con il ministro dell'Agricoltura, Paolo De Castro, ha affrontato i temi «caldi» del comparto agricolo. «Il governo precedente - ha detto - non ha investito per la ricerca. Noi dobbiamo sostenere il comparto agricolo, che è vitale per la Sicilia, ma deve fare sistema, organizzare meglio i tanti settori di competenza che oggi frenano lo sviluppo». De Castro ha posto l'accento sui risultati raggiunti: il ripianamento dei debiti Inps per l'agricoltura, la firma, ormai prossima, della declaratoria per lo stato di calamità del comparto agricolo. Assicurando che presto il governo potrà riconoscere lo stato di calamità per gli agricoltori di Ragusa, «dove serre e coltivazioni sono state pesantemente danneggiate dal fortissimo vento dei giorni scorsi. Attendiamo che la Regione Sicilia formalizzi la richiesta».

Anna Finocchiaro si è poi spostata a Ragusa per un vertice all'Asi. Con i rappresentanti del mondo imprenditoriale ibleo ha posto l'accento sulle necessità infrastrutturali (porto, aeroporto di Comiso, ferrovie) ed ha auspicato un cambiamento radicale nel settore della formazione. «Non si può fare formazione partendo dalla stanza di un assessore. - ha detto - Bisogna fare pro-

grammi quinquennali, concordati con le categorie produttive che devono tener conto delle esigenze reali». Subito dopo, a Ragusa, l'incontro al fianco dei candidati della lista che porta il suo nome, Tonino Solarino e Tommaso Forte. La tappa successiva a Modica, in un opificio, con il giovane candidato Giovanni Giurdanella, dove ha assicurato il sostegno del suo futuro governo alle piccole e medie imprese: «Compito di

ogni politico - ha detto - è fare il buon padre di famiglia: evitare gli sprechi ed essere parsimoniosi». Nel pomeriggio la senatrice Pd si è spostata a Scoglitti, ospite di un'azienda agricola. Poi le tappe conclusive: il comizio in piazza del Popolo, con il candidato Piero Guerrieri ed a Comiso, per la convention di Pippo Digiacomo.

**FRANCESCA CABIBBO
GIORGIO CARUSO**



Anna Finocchiaro tra Tonino Solarino e Tommaso Fonte. In alto, Pierferdinando Casini con Giuseppe Drago

Tour ibleo per la candidata del Pd alla presidenza della Regione

La Finocchiaro ribadisce gli impegni

Il primo giro l'ha fatto insieme a Walter Veltroni. Adesso, Anna Finocchiaro s'è rimessa in macchina ed ha ripreso il tour. La sua giornata di ieri è stata dedicata alla nostra provincia. In mattinata, è stata a Vittoria e Comiso e, quindi, a Ragusa dove ha incontrato Assindustria e poi ha presentato i candidati della lista che porta il suo nome. Quindi, nel pomeriggio, si è spostata a Modica.

La candidata del Pd alla presidenza della Regione ha ribadito i concetti-cardine del suo programma, soffermandosi sugli impegni già assunti, a cominciare dal controllo della spesa pubblica: «Entro novanta giorni insedierò un osservatorio composto da economisti per valutare e verificare l'andamento e la qualità della spesa. E' un modo molto anglosassone di verificare se il

gioco vale la candela.

Anna Finocchiaro ha rimarcato l'importanza della sua lista, spiegando che «se riusciamo a prendere il 5%, ossia la metà di quanto è mancata l'ultima volta a Rita Borsellino, rischiamo di vincere le elezioni». Ha quindi sottolineato l'importanza dell'accordo fatto con i socialisti, perché, ha detto, «abbiamo messo in circolo un'altra forza». (a.l.)

Pdl, il senatore Schifani all'incontro con Leontini

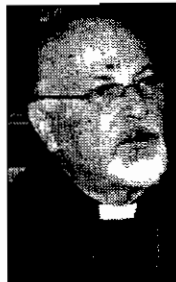
(*gn*) Domani alle 17.30 alla "Sala 318" incontro elettorale con il capolista del Pdl al Senato, Renato Schifani e il candidato al rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana, Innocenzo Leontini. Intanto il deputato di Forza Italia ha incontrato gli operatori del mondo della sanità ragusana. I convenzionati esterni e l'A.D.I. sono state alcune delle tematiche su cui si è focalizzata l'attenzione. È stato un momento di proficuo ed approfondito confronto che ha permesso, agli operatori sanitari, di evidenziare le problematiche e le eccellenze del sistema sanitario ibleo e, all'onorevole Leontini, di proporre alla platea una serie di possibili soluzioni e migliorie.

Attesa per il messaggio del vescovo sul voto

La lettera di Paolo Urso sarà consegnata in giornata. Ecco le indiscrezioni sul contenuto

(*dabo*) Sarà reso noto solo questa sera il messaggio che il vescovo, Paolo Urso, ha indirizzato ai fedeli in occasione delle prossime consultazioni elettorali. A renderlo noto è l'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi che in un comunicato annuncia la Veglia di preghiera per il momento elettorale in programma questa sera, alle 20, nella Cattedrale di Ragusa. «La comunità della Diocesi iblea - si legge nella nota - si ritroverà insieme al vescovo, monsignor Paolo Urso per affidare all'Onnipotente i propositi che accompagnano questo particolare momento della vita del paese, le scelte che ciascuno dovrà compiere e per so-

stenere con la preghiera il lavoro degli eletti, cui si affida il compito di guidare la comunità civile». Sul comunicato del messaggio trapelano poche indiscrezioni. Pare che ci sarà una riflessione-appello ad un voto consapevole, che abbia sempre come obiettivo il bene comune. L'Ufficio comunicazioni sociali fornisce il titolo della lettera, che vuole rappresentare un «Invito alla riflessione per una scelta coerente». Ci si attende un messaggio dai toni pacati, che è lungi dall'indicare scelte su questo o quell'altro partito. Un messaggio, tuttavia, incisivo, nel solco di quella promessa fatta da monsignor Urso, in occasione della propria ordi-



**IL VESCOVO
PAOLO URSO
CONSEGNERÀ
UN MESSAGGIO
SULLE ELEZIONI**

nazione episcopale. Quel giorno il vescovo, parlando della Parola «folle» del Vangelo, disse: «Io non voglio dirvi parole vane, e Dio mi aiuti perché non

ve ne dica mai. Voglio invece dirvi parole folli, parole di cui sono profondamente convinto, e che sento sinceramente vere». Sia la lettera che la veglia di preghiera sono iniziative che il vescovo ha concordato con il consiglio presbiterale e con quello pastorale. Una copia del messaggio è stata data in anticipo ai membri dei due consigli che hanno così potuto dare dei suggerimenti al vescovo. Giovedì sera l'ultima seduta del consiglio pastorale nel corso della quale si è discusso anche di questo argomento. Nessun invito è stato rivolto ai politici per questa sera ma, come spiega la Curia, la preghiera è aperta a tutti.

DAVIDE BOCCHIERI

RAGUSA. Presentato da Ato Ambiente il progetto della Rda nelle scuole, con testimonial Anna Tatangelo

«Noi ci differenziamo»

RAGUSA. Bellissima e convincente. La cantante Anna Tatangelo, ieri sera a Ragusa per una tappa del suo tour siciliano, è stata ieri mattina testimonial della prima iniziativa di comunicazione avviata dall'Ato Ambiente e interamente dedicata all'acquisizione di una maggiore consapevolezza da parte delle giovani generazioni sul tema della raccolta differenziata. Una questione di grande importanza per la quale la Tatangelo ha accettato di spendere la propria immagine aderendo così all'invito giunto da parte dei vertici della società d'ambito. A Ragusa, dove è arrivata provenendo da Catania, la giovane cantante ha incontrato gli studenti dell'istituto per geometri Gagliardi. Un'occasione importante, per parlare direttamente ai giovani su di un tema che non è certamente semplice ma che può rappresentare davvero il futuro dell'ambiente. E tra richieste di autografi e fotografie con i cellulari, la Tatangelo ha spiegato le motivazioni per le quali tutti devono cambiar rotta ed avviare a casa, in famiglia, la raccolta differenziata. "È davvero una cosa seria e utilissima - ha detto la Tatangelo - perché senza dubbio andremmo a rispettare ancor di più la natura e soprattutto andremmo a trasformare i rifiuti in risorsa. Meno inquinamento, più ambiente".

Inevitabilmente la cantante ha fatto riferimento ai recenti fatti di cronaca che hanno interessato Napoli e la Campania. E ha spiegato che se si è giunti fino a quel punto è anche per l'assenza di una politica ambientale determinata: "Cari ragazzi, fate la raccolta differenziata. Non vorrete certamente che questa provincia,

che è bellissima, viva un problema enorme come quello che in questi mesi sta vivendo Napoli? Ed allora, la raccolta differenziata è decisamente una soluzione da adottare". Molto contenti ed entusiasti gli studenti che hanno assistito all'appuntamento con la cantante, anche se hanno confessato di non fare ancora oggi la raccolta differenziata anche perché, è stato detto dai giovani, si hanno a disposizione poche informazioni proprio su quanto accade nel territorio in questo settore. Una carenza a cui dovrebbe andare a sopperire il piano di comunicazione che l'Ato Ambiente ha previsto e che dovrebbe partire su scala provinciale a brevissima scadenza. Nei giorni scorsi, però, era stata Legambiente a contestare l'operato dell'Ato e a denun-

ciare una scarsa programmazione in quanto andrebbe a partire il piano di comunicazione ma non la raccolta differenziata su base provinciale. Ed allora, si è chiesta l'associazione ambientalista, che senso ha invogliare e informare i cittadini sulla raccolta differenziata quando poi la gara d'appalto per la stessa è ancora in itinere? Nel frattempo ci sono città che si stanno organizzando in proprio. È il caso del Comune di Ragusa che in questi giorni ha firmato il contratto con la ditta Busso Sebastiano che si occuperà della raccolta dei rifiuti solidi urbani in città, attivando entro un mese la raccolta differenziata porta a porta a Ragusa Ibla per poi estenderla in altre zone del centro storico.

MICHELE BARBAGALLO

RIFIUTI. Cava dei Modicani, San Biagio e Pozzo Bollente saranno a disposizione dei Comuni soci dell'Ato. Accordo raggiunto dopo un vertice. Ma ora serve una proroga

Emergenza discariche, ecco la soluzione I siti di conferimento resteranno aperti

(*gn*) Hanno capito, anche se in ritardo, che la questione è grave e che in provincia potrebbe scoppiare l'emergenza rifiuti. Ed allora ieri pomeriggio hanno dimostrato maturità nell'affrontare il nodo discariche. I sindaci soci dell'Ato Ragusa Ambiente all'unanimità hanno deciso di non mettersi l'uno contro l'altro, ma di affrontare insieme la problematica. E così ieri pomeriggio stesso una delegazione formata dal sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, dal vice sindaco di Vittoria, Salvatore Avola, dal presidente dell'Ato, Giovanni Vindigni, e dal tecnico della Società d'Ambito, Fabio Ferreri, è andata dal prefetto Monteleone. Dipasquale dice sì al mutuo soccorso dei sindaci in caso di necessità ma il punto di partenza deve rimanere la comprensorialità delle discariche e la progettualità. Significa che Scicli non può chiudere e che a presto deve essere avviata subito una progettualità per il futuro. Sono state queste le cose che ha chiesto il sindaco. «Ragusa può accogliere i rifiuti degli altri comuni per un periodo transitorio - ha detto Dipasquale - ma solo se c'è necessità. Ma dobbiamo pensare anche all'ampliamento della discarica di San Biagio o all'individuazione di un altro sito nel comprensorio». Nel comune di Modica (a proposito della giunta della Contea non c'era nessuno alla riunione) non ci sono siti idonei. Mentre in territorio di Ispica ci potrebbero essere delle zone adatte. Ma il problema imminente è la scadenza della proroga per tutte e tre le discariche, Ragusa, Vittoria e Scicli a partire dal primo aprile. Vittoria e Scicli non avranno l'Aia (Autorizzazione Integrata Ambientale) per lunedì e Ragusa

non avrà il collaudo. Quindi dal prefetto la delegazione, oltre ad illustrare il piano, hanno chiesto un interessamento per un'ulteriore proroga per tutti i tre siti. Altrimenti dal primo aprile il territorio della provincia andrà in tilt. In caso di una proroga nelle more dell'ottenimento dell'Aia per Vittoria, Scicli e Ragusa il comune di Modica continuerà a conferire a Vittoria, mentre a Scicli scaricheranno sempre Ispica e Pozzallo.

GIANNI NICITA

Ingombranti, mozione in Consiglio

(*gn*) E il Consiglio provinciale ha discusso la mozione presentata da diversi consiglieri (primo firmatario Ignazio Abbate), riguardante la realizzazione di piazzole per la raccolta di rifiuti ingombranti. Nell'atto di indirizzo i consiglieri chiedono un impegno della Giunta a voler procedere con l'individuazione di luoghi idonei lungo le strade secondarie per predisporre le piazzole di raccolta, da considerarsi co-

me un punto nevralgico nell'ambito della raccolta differenziata di rifiuti. L'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia ha fatto un excursus sull'impegno dell'amministrazione in questi mesi per risolvere la problematica dei grandi rifiuti e di quelli speciali (per esempio lo smaltimento del polistirolo e il confronto aperto con i consorzi Coreco e Corepla). La mozione è stata approvata all'unanimità.

Anna Tatangelo testimonial della raccolta differenziata



(*gn*) «Noi differenziamo». È il progetto sulla raccolta differenziata che l'Ato Ragusa Ambiente sta avviando per le scuole e che è stato presentato ieri mattina dal presidente Vindigni nell'auditorium dell'Istituto Tecnico per Geometri. Una

testimonial d'eccezione per la presentazione dell'evento: la cantante Anna Tatangelo che ieri sera ha tenuto un concerto. (Nella foto il vice presidente dell'Ato, Giancarlo Cugnata, consegna un omaggio floreale alla Tatangelo).

Anna Tatangelo madrina d'eccezione **Fate la "differenziata"** **l'Ato parla agli studenti**

Antonio La Monica

Anna Tatangelo è stata per Ragusa la testimonial d'eccezione del progetto "Noi ci differenziamo". L'iniziativa voluta dall'Ato ambiente, in collaborazione con la Regione, si ripromette di sensibilizzare la popolazione rispetto al tema della raccolta differenziata dei rifiuti.

Buona, dunque, l'idea di cominciare proprio dalle scuole, in questo caso l'Istituto tecnico per geometri "Gagliardi". Ancor più azzeccata la scelta di cercare un tramite mediatico assolutamente efficace, come la cantante partenopea idolo dei ragazzi. Il suo un intervento è stato di poche parole, comunque sommerse da approvazioni: «Dobbiamo ringraziare gli educatori – ha spiegato agli studenti – perché si preoccupano per il nostro futuro. I problemi che ci riguarderanno domani, infatti, devono essere affrontati subito, anche se i ragazzi, a volte, non capiscono fino in fondo la loro importanza. Spero che un po' in tutta Italia si segua l'esempio che oggi parte da Ragusa».

L'iniziativa promossa dall'Ato si propone l'abolizione graduale dei cassonetti per i rifiuti, dando il via alla raccolta differenziata porta a porta, cosa che in città diventerà realtà tra massimo un



Anna Tatangelo al Geometra

un paio di mesi, nel centro storico. «Un cambiamento radicale – spiega Giovanni Vindigni, presidente dell'Ato ambiente – per il conferimento dei rifiuti. Entro l'anno puntiamo a partire con questo progetto in tutta la provincia. Cominciamo a presentare l'idea alle scuole, perché crediamo che i giovani debbano comprendere l'importanza del rendere ricchezza e risorsa ciò che potrebbe rappresentare un problema ed un rifiuto».

«In qualità di uomini di scuola – ha spiegato il prof. Vincenzo Giannone, dirigente dell'istituto – sentiamo il dovere di impegnarci per portare questo territorio in condizioni ambientali più avanzate. La nostra scuola è sempre stata sensibile all'argomento e continueremo sempre a lavorare in tal senso».

CONSORZIO UNIVERSITARIO. Nota di Pelligra

Nomina revisori dei conti criticata da Italia dei Valori

(*gn*) Ad innescare una polemica sulla nomina del nuovo collegio dei Revisori dei Conti al Consorzio Universitario Ibleo è il coordinamento cittadino di Italia dei Valori. L'assemblea dei soci, infatti, ha riconfermato Salvatore Barrano (Udc) e Massimo Buffa (Sinistra Democratica) sostituendo Salvatore Migliorisi (Pd) con Maria Teresa Tumino (Pdl). «L'assemblea dei soci - scrive Italia dei Valori - ha scelto tra soggetti di stretto riferimento politico. E il Cda universitario composto dai "nuovi", grandi e piccoli, vecchi della politica ragusana, di

centro, destra e sinistra, che si proponeva ed avrebbe dovuto, a parole e proclami, distinguersi per "innovazione" e "autorevolezza", riceve di fatto la garanzia di potere contare, anche in questa occasione, sulla più vecchia delle prassi della cattiva politica: il controllato che sceglie i propri controllori. Senza pudore - aggiunge Cristina Pelligra - nemmeno nel corso di una campagna elettorale nella quale, da parte di tutti indistintamente, si lanciano appelli al rinnovamento ed all'etica, si riesce a rinunciare alle vecchie consolidate abitudini».

Università Il direttore Dejak ai vertici dell'Ancun

L'Ancun (Associazione nazionale consorzi universitari) premia l'esperienza amministrativa del Consorzio universitario di Ragusa. Il direttore Gustavo Dejak è stato infatti nominato alla vicepresidenza dell'Ancun.

«Tale nomina consentirà al Consorzio universitario ibleo - ha subito commentato il presidente Giuseppe Drago - di rafforzare la propria posizione in sede nazionale e di attivare nuove ed innovative direttrici di sviluppo per i progetti di formazione, ricerca e crescita del territorio ibleo».

L'associazione, costituita 16 anni fa, nel '92, ha come fine lo scambio di esperienze organizzative e gestionali e l'aggregazione dei consorzi universitari formati da enti locali specie nelle fasi di interlocuzione con i vari organi di governo.

Alla presidenza dell'Ancun è stato designato l'avvocato Achille Bonfiglio, presidente del Consorzio universitario piceno, mentre alla carica di segretario generale dell'associazione è stato chiamato il professore Ernesto Liesch. Il presidente uscente, l'avvocato Andrea Chiavegatti, presidente del Consorzio universitario di Verona, rimasto in carica per ben 14 anni, è stato invece nominato presidente emerito dell'Ancun. * (g.c.)

Idv denuncia «I controllati scelgono i controllori»

Siluro di Italia dei valori contro il consiglio d'amministrazione del Consorzio universitario. Il coordinamento cittadino del partito dipietrista, accusa di mancanza di pudore la nomina del nuovo collegio dei revisori dei conti.

«Il consiglio d'amministrazione, composto dai "nuovi", grandi e piccoli, vecchi della politica ragusana, di centro, destra e sinistra, che si proponeva e avrebbe dovuto, a parole e proclami, distinguersi per innovazione e autorevolezza, ha scelto di confermare, anche in questa occasione, la più vecchia delle prassi della cattiva politica: scegliersi – da controllato – i propri controllori. Senza pudore, nemmeno nel corso di una campagna elettorale, si riesce – denuncia Cristina Pelligra – a rinunciare alle vecchie consolidate abitudini di chi il potere lo gestisce da anni e vuole continuare a gestirlo con i consolidati metodi della casta, nell'indifferenza generale e nell'acquiescenza di chi ha rinunciato a indignarsi». ◀

TERRITORIO E AMBIENTE

Le attrezzature saranno sistemate in via Archimede, in piazza Sturzo, al campo di atletica, in via Scribano e in via Putignano a Marina



La qualità dell'aria nel capoluogo ibleo sarà costantemente sotto controllo

Monitoraggio atmosferico

Saranno cinque punti di osservazione per un concreto monitoraggio atmosferico in città. Un'iniziativa che dovrebbe finalmente mettere sotto controllo le emissioni dei gas inquinanti delle autovetture e, nel caso, acquisire provvedimenti conseguenti. Cinque centraline per il monitoraggio saranno infatti installate sul territorio comunale secondo criteri concertati con l'Arpa, l'agenzia regionale protezione ambiente.

Le centraline arriveranno in città grazie ad un finanziamento della Regione, pari a 480 mila euro, concesso dall'Assessorato regionale all'industria in favore del Comune di Ragusa proprio per "l'acquisto di cinque centraline per il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico". Le attrezzature saranno presto installate in cinque siti del territorio già individuati dall'Amministrazione comunale. Per presentare l'importante progetto ieri mattina si è svolta in sala giunta una conferenza stampa a cui sono intervenuti il sindaco Nello Dipasquale e l'assessore comunale all'ambiente, Giancarlo Migliorisi. Entrambi hanno parlato dell'utilità dell'iniziativa che, finalmente, doterà la città di Ragusa di centraline proprie che andranno a controllare l'inquinamento ambientale. I due amministratori hanno spiegato, all'unisono, che diventa necessario avviare il controllo dell'aria che quotidianamente respirano i cittadini. Cinque i posti selezionati per ciascuna delle centraline che verranno sistemate presso la villa comu-

nale di via Archimede, in piazza Sturzo, al campo di atletica di contrada Petrucci, in via Scribano a Ibla e in via Putignano a Marina di Ragusa. I dati che saranno via via raccolti dalle centraline saranno analizzati telematicamente in modo da poter ottenere un quadro complessivo della qualità dell'aria. Sia Dipasquale che Migliorisi hanno spiegato nei dettagli gli interventi messi in campo per ottenere la conferma dei finanziamenti arrivati al Comune di Ragusa prima dell'insediamento dell'Amministrazione comunale. Nel frattempo è cambiata la graduatoria e la normativa che prevedeva la possibilità di acquistare soltanto una centralina per i Comuni con meno di 100 mila abitanti. Ciò sarebbe equivalso alla riduzione di quattro quinti del finanziamento. I due amministratori comunali hanno dichiarato ieri mattina di essersi battuti presso gli uffici regionali per ottenere la conferma dell'intera trancia di finanziamento che poi è stata effettivamente confermata ed erogata. Resta in itinere, invece, un protocollo d'intesa con l'Arpa che sarà presto siglato e che prevede la piena collaborazione con il Comune capoluogo per un attento monitoraggio dell'inquinamento atmosferico. Dipasquale e Migliorisi sono entrati in polemica con il dossier sulla qualità ambientale di Legambiente, che ha relegato all'ultima posizione il capoluogo anche per l'assenza delle centraline che adesso ci saranno.

MICHELE BARBAGALLO

CASE POPOLARI A RAGUSA

«Condizioni di vita migliori per gli abitanti del lotto 76»

Condizioni di vita migliori per gli abitanti del lotto 76 di via della Costituzione a Ragusa. E' l'obiettivo a cui mira l'intervento di riqualificazione e ristrutturazione che ha programmato lo Iacp, l'istituto autonomo case popolari di Ragusa secondo degli input che sono stati dati andando ad avviare numerose iniziative per sviluppare maggiori condizioni di sicurezza in alcuni alloggi popolari. Ieri mattina sono stati consegnati i lavori per il lotto 76 di via della Costituzione dove tecnici e funzionari si sono ritrovati assieme al presidente dello Iacp, Giovanni Cultrera, che con il consiglio di amministrazione ha programmato una serie di appalti a breve scadenza.

Sono intervenuti anche i rappresentanti della ditta che ha vinto la relativa gara d'appalto. La palazzina Iacp, in effetti, risulta essere fatiscente nella parte esterna e necessitava di interventi immediati. Lo Iacp ha verificato le necessita' del caso deci-

dendo cosi' di portare a compimento l'appalto. L'immobile non e' solo di proprieta' dello Iacp ma anche di privati. "Siamo molto soddisfatti perche' inizia cosi' un intervento atteso e decisamente necessario e come Iacp, appena insediati, abbiamo voluto rilanciare gli interventi da mettere in atto - spiega Giovanni Cultrera, presidente Iacp di Ragusa -. Assieme al cda abbiamo avviato una ricognizione su tutto il territorio per andare a sviluppare una nuova attivita' che sia davvero al servizio dei nostri utenti. Ed il caso del lotto 76 di via della Costituzione a Ragusa rappresenta l'avvio di una serie di interventi previsti anche in altri Comuni iblei". Al sopralluogo e' intervenuto anche l'on. Riccardo Minardo che aveva seguito il progetto a seguito delle sollecitazioni di alcuni residenti. "Un risultato dunque raggiunto", ha commentato Minardo.

M. B.



IL SOPRALLUOGO CHE E' STATO EFFETTUATO IERI MATTINA

ARCHIVIO DI STATO

Al via mostra per la «Settimana della cultura»

Una festa attraverso le fonti documentarie quella che, inserita nella X edizione della Settimana della Cultura, è stata inaugurata giovedì all'Archivio di Stato. Al taglio del nastro il vescovo di Ragusa mons. Paolo Urso, il presidente della Provincia Franco Antoci, il prefetto Giovanni Monteleone e la dirigente dell'Archivio Anna Maria Iozzia. La mostra, che nasce seguendo lo slogan adottato dal Ministero per i Beni e le Attività culturali: "La Settimana della Cultura: una festa per tutti", si avvale di due sezioni, feste religiose e feste laiche, non solo legate al territorio provinciale ma di più ampio respiro nazionale ed europeo.

"Dai documenti esposti sono venuti fuori tante sfaccettature delle feste: - spiega Anna Maria Iozzia - feste intese come momento di gioiosa aggregazione sociale, occasione di rinnovamento spirituale, attenzione ai bisogni del prossimo, suggestive scenografie, scintillio di luci e di co-

lori, intrattenimenti musicali, rigido cerimoniale, pranzi ricercati, campanilismo, iniziative commerciali, giochi di piazza, poesia encomiastica, speculazione e tanto altro ancora". Intitolata "i festivi trionfi e le comuni allegrezze..", verso tratto da un opuscolo a stampa in cui è descritta la macchina trionfale che nel 1741, in occasione della festa di Santa Rosalia a Palermo, i padri Cappucini fecero costruire, la mostra, visibile fino al 30 aprile, inizia con un documento del 1475, il testamento stilato il 23 maggio dal praticante notaio Paolo de Fagilla, di Scicli, prima di recarsi a Roma per il Santo Giubileo, per concludersi, attraverso un percorso dedicato ai riti di cadenza annuale, anniversari o a momenti civili particolari, come la consegna della costituzione nel 1948 a Ragusa, con il cinquantesimo anniversario dell'istituzione dell'Archivio, svoltosi nel dicembre del 2005.

SILVIA RAGUSA



UN MOMENTO DELL'INAGURAZIONE DELLA MOSTRA ALL'ARCHIVIO DI STATO

LA VISITA

Studenti americani in Comune



LA VISITA A PALAZZO DI CITTÀ

Una delegazione di studenti americani di Edmwood Park, New Jersey, accompagnati dal prof. Frank Caramagna e dal direttore dell'Associazione "Ragusani nel Mondo", Sebastiano D'Angelo, è stata ricevuta al Comune e alla Provincia regionale. Giovedì l'incontro al Comune dove gli studenti sono stati accolti dal sindaco Nello Dipasquale e dall'assessore alla cooperazione internazionale, Gino Calvo. La visita a Ragusa rientra nel-

l'ambito di un intenso programma che ha lo scopo di promuovere gemellaggi ed interscambi culturali con vari istituti scolastici, quali l'istituto professionale alberghiero Grimaldi di Modica, il liceo Mazzini di Vittoria e la scuola media di Giarratana. Il prof. Caramagna, che ha guidato il gruppo di studenti, insegna lingua italiana al liceo di Edmwood, e ha ricevuto nel 2006 il "Premio Ragusani nel Mondo". Negli anni scorsi ha pro-

mosso vari scambi scolastici nel territorio provinciale volti a promuovere e valorizzare la cultura siciliana e la lingua italiana. Ieri sera, invece, la delegazione è stata accolta alla Provincia regionale di Ragusa dove ci si è ritrovati per andare a sviluppare nuovi possibili progetti. In questi giorni di permanenza sul territorio provinciale gli studenti hanno avuto la possibilità di visitare Ibla.

M. B.

Modica Drago cerca di battere sul tempo gli alleati dell'ex Cdl **L'Udc mette le mani avanti** **Martedì il candidato sindaco**

Duccio Gennaro
MODICA

Non solo nazionali e regionali. L'Udc si prepara anche alle amministrative. Per martedì è stato infatti convocato il direttivo del partito con all'ordine del giorno l'indicazione del candidato a sindaco. Sarà il successore di Piero Torchi, in corsa alle regionali. Giuseppe Drago vuole stringere i tempi e mettere in chiaro soprattutto che anche il nuovo sindaco è una questione Udc.

Il segretario Gino Veneziano lo ha detto in tutte le salse: i nove mesi di Torchi non possono far pensare ad un passaggio di mano da parte dell'Udc. Drago, inoltre, ritiene di avere gli uomini giusti per Palazzo San Domenico.

La cerchia è al momento ristretta su tre nomi: il primo è quello di Enzo Cavallo, oggi assessore allo Sviluppo economico alla Provincia. Agli occhi di Drago, Cavallo ha l'esperienza amministrativa giusta, rappresenta tutte le anime dell'Udc e garantisce il

leader. Altro nome spendibile è quello di Marisa Giunta, che ha il vantaggio di essere donna impegnata nel mondo del lavoro ed abbastanza navigata in politica, avendo maturato esperienze nel suo ruolo di capogruppo. Terzo nome ricorrente è quello dell'attuale assessore all'Urbanistica Paolo Nigro, già presidente della «Modica Multiservizi». Nigro conosce da dentro la macchina amministrativa e burocratica ed è molto vicino a Drago con il quale ha lavorato a stretto contatto.



Tra i papabili l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo

INCONTRO A TORRE PALAZZELLE

Nino Minardo e Carpentieri parlano dei temi elettorali

Incontro elettorale a Frigintini dei candidati del Pdl Nino Minardo alla Camera dei deputati e Mommo Carpentieri all'Assemblea regionale siciliana, che erano accompagnati dal consigliere provinciale Vincenzo Pitino, dall'assessore allo sviluppo economico del Comune di Modica Franco Militello e dal presidente dell'associazione "Idea di Centro" Meno Rosa. La riunione, molto partecipata, s'è svolta a Torre Palazzelle, dove Minardo ha posto in primo piano per la discussione i temi elettorali del voto nazionale di metà aprile.

"Il Popolo della Libertà - ha detto, tra l'altro, Nino Minardo - va avanti in un costante crescendo che ci avvicina giorno dopo giorno al 13 e 14 aprile, quando gl'Italiani

eleggeranno il Parlamento di Roma e sceglieranno chi li governerà per i prossimi cinque anni. Il governo guidato da Silvio Berlusconi è l'unica opportunità per cambiare il corso di questo Paese, dopo due anni bui e difficili; due anni in cui la regressione è stata sin troppo evidente e dove ciò che di buono era stato costruito è andato sciogliendosi". Ed ancora: "Io ho un solo semplice ma chiaro obiettivo, quello di lavorare come istituzione di questo Paese e per il mio territorio, con la passione di essere una rappresentanza parlamentare importante, che sappia interpretare e realizzare ciò che la gente della mia città e della mia provincia vuole".

GI. BU/

Convention con Miccichè per Nino Minardo del Pdl

(*gn*) In attesa dell'appuntamento con Gianfranco Miccichè, di domani a Villa Real alle 10 incontro modicano per Nino Minardo, candidato alla Camera dei Deputati nella lista del Popolo della Libertà. Insieme a Mommo Carpentieri, candidato all'Ars del Pdl, al consigliere provinciale Vincenzo Pitino, all'assessore allo sviluppo economico del comune di Modica Franco Militello ed al presidente dell'associazione Idea di Centro Meno Rosa, Nino Minardo è stato a Torre Palazzelle di Frigintini, per un momento molto partecipato di confronto sui temi elettorali del voto nazionale di metà aprile. «Io ho un solo semplice ma chiaro obiettivo, quello di lavorare come istituzione di questo Paese e per il mio territorio - ha detto Nino Minardo - con la passione di essere una rappresentanza parlamentare importante, che sappia interpretare e realizzare ciò che la gente della mia città e della mia provincia vuole».

Bonanno Conti: «Immigrati? Li caccerei»

Forza Nuova apre la campagna elettorale. Il leader: «Diritto alla casa è la priorità»

(*gioc*) Passa anche da Modica il tour regionale di Giuseppe Bonanno Conti, candidato alla presidenza della regione Sicilia per Forza Nuova.

Il movimento di destra, che nella città della Contea vanta oltre venti iscritti, ha dunque "inaugurato" la sua campagna elettorale ma anche la nuova sede di via Resistenza Partigiana. «Anche da qui vogliamo lanciare il nostro programma - ha detto Giuseppe Bonanno Conti -. A differenza degli altri partiti, che cambiano nomi e simboli, siamo noi la vera novità perché per la prima volta corriamo da soli. Siamo soddisfatti perché, girando per la Sici-

lia, abbiamo riscontrato un buon consenso attorno al nostro nome ed alla nostra scelta». Bonanno Conti ha poi focalizzato i punti principali del programma, dalla lotta alla mafia, alla creazione e nascita di una nuova classe politica.

«Riteniamo inoltre che il problema dell'immigrazione debba essere risolto prima che sia troppo tardi — ha proseguito Bonanno Conti—. Devono essere espulsi tutti gli immigrati condannati in primo grado, le prostitute e gli sfruttatori». Altri punti trattati dal candidato alla Presidenza della Regione sono stati quelli del "diritto alla casa",



GIUSEPPE BONANNO CONTI LEADER DI FORZA NUOVA E CANDIDATO ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE [Foto Archivio]

diritto al lavoro, sulla politica demografica, ma anche sulla gestione della sanità pubblica e della scuola, università, formazione e ricerca.

A prendere la parola anche il candidato modicano, in lista per le Regionali, Giovanni Ciccirella, il quale ha sorpreso per una dichiarazione in cui ha lamentato «tante difficoltà in questo avvio di campagna elettorale in quanto lasciato solo dai componenti della Federazione provinciale. Il nostro obiettivo, nonostante tutto — ha detto ancora Ciccirella— rimane quello di raggiungere una percentuale dignitosa per potere, in futuro, pensare ad una alleanza forte con gli altri partiti e movimenti della destra modicana e ragusana».

Gio.C.

Modica

Cercasi sito per la discarica

L'Ato Ambiente non si è ancora pronunciato dopo le indicazioni dell'Amministrazione di alcune località

Discarica comprensoriale da realizzare nel territorio modicano: si attende ancora che l'Ato Ambiente si pronunci. Il problema in effetti è ancora insoluto. Come si ricorderà ai fini della individuazione di un sito per l'eventuale allocazione di una discarica: nel territorio modicano sono state segnalate sette cave dimesse, che pare non siano però del tutto idonee a tale scopo. L'elenco era stato chiesto al sindaco Piero Torchi dal presidente dell'Ato Ambiente, Giovanni Vindigni e dal presidente della Provincia, Franco Antoci. Sembra che in tal siti per la maggior parte ci sia in vigore il vincolo paesaggistico.

C'è ad esempio quella di San Giuliano, che si trova a ridosso dell'abitato di via Tirella che è vincolata, e così pure quella di contrada Cella, che ha una cubatura di duecentomila metri cubi,

segue quindi Giarrusso (tra l'altro al centro di polemiche e di una vicenda giudiziaria). Altra cava, sempre gravata da vincolo, si trova ubicata lungo la strada Modica-Pozzallo ed è quella denominata Glsanella. Le uniche due cave senza alcun vincolo si trovano nella frazione di Frigintini ed hanno una cubatura di ben cinquecentomila metri cubi. Infine tre cave ricadenti nella contrada Petrarò: cava Azasi, Camoter e Di Stefano, che in tutto vengono ad avere una capienza di oltre novecentomila metri cubi. La zona Petrarò si trova a monte dell'ex passaggio a livello di Marina di Modica, nei pressi della zona industriale dell'Asi Modica-Pozzallo. Su tutta la contrada era stato a suo tempo imposto un vincolo paesaggistico, che è stato poi superato in una fase successiva, nel momento in cui venne avviato lo sfruttamen-

to della cava da parte dell'ente regionale Azasi.

Tutte e tre le cave sono di proprietà demaniale appartenendo al patrimonio della Regione Siciliana. C'è da dire che il presidente dell'Ato Ambiente, Giovanni Vindigni, prendendo atto della documentazione fornita dal sindaco Torchi ebbe a trasmetterla ai tecnici per fare una valutazione, che evidentemente è ancora in corso. C'è da dire infine, sempre nell'ambito della questione discarica, che il consigliere provinciale Ignazio Abbate (Sd) ha chiesto con un'interrogazione la bonifica della dimessa discarica di Gisirotta. Si tratta evidentemente di un intervento di recupero ambientale e non di un ripristino della struttura di smaltimento, che è stata già scartata a priori.

GIORGIO BUSCEMA

COMUNE. Nicosia: chiederò lo stato di calamità

Maltempo, danni alle serre Il ministro: presto gli aiuti

(*gm*) La visita in città del ministro per le Politiche Agricole, Paolo De Castro e del viceministro, Guido Tampieri, hanno rappresentato l'occasione per sindaco e associazioni di categoria, per chiedere interventi urgenti dopo i danni causati dalle forti raffiche di vento e dalla tromba d'aria che soprattutto in contrada Macconi, in territorio di Acate, hanno raso al suolo diversi impianti serricoli, nel giorno di pasquetta.

Se l'assessore regionale Giovanni La Via ha dato forfait in occasione dell'inaugurazione dell'Agrem, la rassegna dell'agricoltura e dell'agroalimentare, De Castro e Tampieri, hanno fatto tappa a Vittoria durante il loro tour elettorale. "Le temperature gelide dei giorni scorsi, le raffiche di vento e la tromba d'aria di lunedì scorso, hanno assestato il colpo di grazia alla nostra martoriata agricoltura. Occorre intervenire urgentemente", ha detto il presi-

dente della Cia di Vittoria, Giombattista Cirignotta.

Il sindaco, Giuseppe Nicosia, ha annunciato di voler chiedere alla Regione «un intervento serio e immediato perché si dichiari lo stato di calamità». E il riconoscimento dello stato di calamità da parte della Regione è il primo passo per potere consentire al ministero di potere intervenire, come ha spiegato lo stesso De Castro: «Siamo pronti a rispondere alle richieste di aiuto degli agricoltori della provincia di Ragusa, ma per il riconoscimento dello stato di calamità naturale attendo la richiesta da parte della Regione». Dalla Sinistra Arcobaleno a De Castro è arrivata una pioggia di critiche: «Non ha sentito l'esigenza di confrontarsi con le organizzazioni agricole. Non ha neanche avuto la sensibilità di visitare gli agricoltori in crisi che stanno occupando il Comune per protesta».

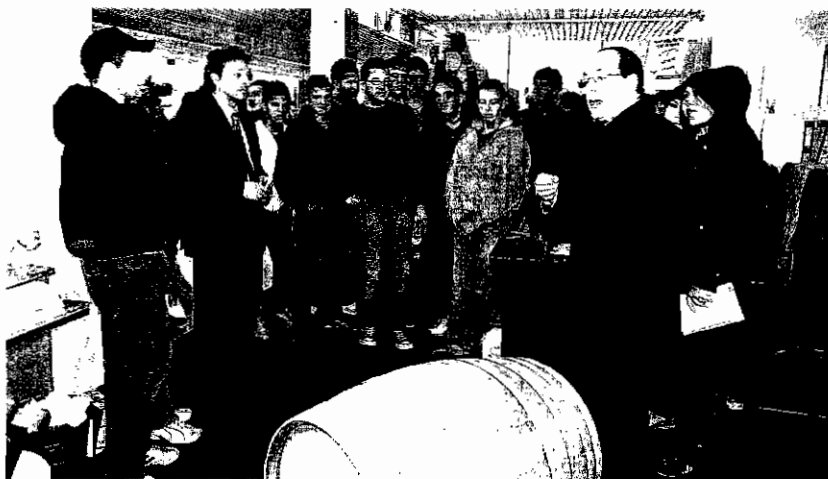
GIANNI MAROTTA

Vittoria Il ministro ha avuto un faccia a faccia con i serricoltori e i produttori del mercato ortofrutticolo De Castro: pronti a riconoscere lo stato di calamità naturale

Giuseppe La Lota
VITTORIA

La tornata elettorale val bene una puntata all'Agrem per il ministro delle Politiche agricole Paolo De Castro. A riceverlo, il presidente dell'Emeia Salvatore Di Falco e il sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia. Quando il ministro arriva, accompagnato dal suo vice Guido Tampieri, l'agricoltura vittoriese porta ancora i micidiali segni di un violento nubifragio che due giorni fa s'è abbattuto sulla fascia costiera, falciando decine di migliaia di ettari di serre.

E mentre visita l'Agrem del "Made in Sicily", a Palazzo Iacono, nella sala "Quarto porere", gli agricoltori del Foro contadino, coordinati da Gaetano Malannino, sono in regime di occupazione simbolica del Comune, con la volontà e la solidarietà del sindaco Nicosia. Il comparto è stato messo in ginocchio dal maltempo. Ma per questo il ministro oggi può far poco: «Per poter riconoscere lo stato di calamità naturale alle zone colpite dal maltempo - ha detto - attendiamo che la Regione siciliana formalizzi la ri-



Il ministro De Castro si confronta con gli studenti di agraria in uno stand dell'Emeia di Vittoria

chiesta».

A Vittoria, il ministro ha però fatto il bilancio di 20 mesi di lavoro, annoverando fra i migliori risultati, il ripianamento dei debiti agricoli con l'Inps. «Una valutazione che faccio fare alle organizzazioni di categoria e ai sindacati, con cui abbiamo lavorato in

stretta sinergia. Ma soprattutto lascio che mi giudichino i 100 mila agricoltori a cui abbiamo ripianato sei miliardi di debito con l'Inps».

Di parere completamente diverso, invece, Enzo Cilia, di Sinistra Arcobaleno, che ritiene inutile la presenza di De Castro a Vit-

toria. «Non ha detto nulla sul contratto di programma che giace su qualche tavolo del suo ministero da più di 20 mesi. Non ha sentito l'esigenza di confrontarsi con le organizzazioni agricole. Non ha neanche avuto la sensibilità di visitare gli agricoltori in crisi che stanno occupando il comune per

protesta».

Ma a Vittoria, all'Agrem, la 24. specialistica dedicata al mondo agricolo, che messaggio ha lanciato il ministro De Castro? «Con grande orgoglio dico grazie agricoltori per quello che state facendo. Lo dobbiamo proprio a voi se siamo riusciti a realizzare una capacità produttiva pari a 24 miliardi di euro nonostante i gap strutturali e infrastrutturali, eppure non basta, non è sufficiente. Bisogna riuscire a concentrare l'offerta e a fare sistema. L'Ocm ortofrutta premia chi si aggrega, canalizzando le misure alle Aop. A questo dobbiamo credere, su questo dobbiamo insistere».

Anche il vice ministro Guido Tampieri ha avuto qualcosa da dire nel corso di una tavola rotonda. «Il mondo mangia, ma c'è un mondo anche che produce. Per portare le merci al mercato e bypassare la concorrenza occorre concentrare la produzione. Un interlocutore forte come lo è la grande distribuzione organizzata ha bisogno di un interlocutore altrettanto robusto. Gli imprenditori hanno il dovere di aggregarsi».

Vittoria Il caso emblematico di Monello **Nervi da rimpasto** **Tutti con Nicosia** **ma distinti dal Pd**

Giuseppe La Lota
VITTORIA

L'occhio alle elezioni regionali e la mente al rimpasto di giunta, previsto per il dopo voto, che per Vittoria conta più delle regionali. Dopo la querelle apertasi con l'ipotesi d'ingresso imminente di Piero La Terra del Pro Scoglitti, le polemiche sono divampate. E hanno toccato quasi tutti i soggetti interessati. Il sindaco Nicosia ascolta e lascia parlare. Si guarda bene dall'intervenire. Quasi tutti hanno dichiarato fiducia incondizionata al primo cittadino, ma ognuno ha detto la sua senza peli sulla lingua.

Ultimo, in ordine di tempo, l'assessore Paolo Monello, che Luciano D'Amico, in maniera molto sottile, aveva chiamato in causa. A che titolo sta in giunta? Monello si sente vicino al Pd totalmente, ma non avverte il bisogno di prendersi la tessera per incompatibilità di caratteri con alcuni iscritti vittoriesi. Tuttavia tiene a precisare: «A prescindere dal Pd, il mio rapporto è esclusivo con il sindaco Nicosia, libero in qualsiasi momento di revocarmi l'incarico». Monello non si sbilancia più di tanto.

Chi invece le manda a dire senza reticenze, sono i tre consiglieri del Pro Scoglitti, terza forza consiliare dopo il Pd e l'Mpa. Piero La Terra, prossimo assessore, Davide Privitelli e Sebastiano Gatto. Stimolati a dovere sulla loro presunta frenesia di entrare in giunta, il Pro Scoglitti reagisce bruscamente. «Solo il sindaco è il responsabile della composizione della giunta, a cui va il nostro incondizionato appoggio. Ma non appoggiamo e non facciamo parte del Pd». Il messaggio è diretto a Giovanni Formica, che l'altro ieri aveva accusato il Pro Scoglitti di fare campagna elettorale per l'Udc. «La nostra lealtà alla giunta – scrivono La Terra, Privitelli e Gatto – l'abbiamo dimostrata sempre con l'assidua e costante presenza in consiglio comunale. Cosa che non ha fatto il "solerte" Formica». Sulle simpatie per il voto, il Pro Scoglitti è caustico: «Non è il colore politico o l'appartenenza a un partito che determinano il buon governo. Abbiamo appreso che la maggioranza del Pd di Vittoria non sostiene il proprio candidato vittoriese, ma quelli di altre aree della provincia. Fatti loro!».



Vittoria Inaugurazione sotto il maltempo **Stamane all'Agrem** **il ministro De Castro** **e il suo vice Tampieri**

Andrea La Lota
VITTORIA

Il maltempo abbattutosi su Vittoria non ha favorito l'inaugurazione della 24. edizione di Agrem. Non c'era l'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via. Il taglio inaugurale del nastro è toccato al primo cittadino di Vittoria Giuseppe Nicosia alla presenza del presidente della Fiera Emaia Salvatore Di Falco, del presidente della Provincia Franco Antoci e delle altre autorità civili.

Il presidente Di Falco ha dichiarato: «Duecento milioni di euro di produzione in vetrina ad Agrem, una cifra di tutto rispetto con cui comunichiamo la forza del nostro made in Sicily. Spetterà ad Agrem promuovere la ricchezza delle produzioni agricole ed agevolare i rapporti con la grande distribuzione organizzata nazionale ed estera, senza tralasciare i mercati di nicchia con cui possono sempre confrontarsi soprattutto i nostri prodotti più pregiati e d'eccellenza, rappresentati in fiera dai consorzi dell'agroalimentare. Dentro il contenitore Agrem - ha aggiunto il presidente

dell'Emaia - c'è l'intera filiera e ci piace sottolineare questo aspetto di un expo identificabile nell'immagine di una "fiera delle filiere"».

Nel contesto dell'Agrem, per la prima volta, è presente anche Enama, un ente certificatore conosciuto a livello nazionale e internazionale nell'ambito delle innovazioni del comparto della meccanizzazione agricola. C'è grande attesa oggi, intorno alle 11.30, per l'arrivo in fiera del ministro per le Politiche agricole Paolo De Castro e del suo vice Guido Tampieri, che parteciperà al primo e forte momento convegnistico dedicato alla riforma dell'Ocm (Organizzazione comune di mercato) ed alle prospettive che può aprire.

Il presidente della Provincia Antoci ha puntato sull'importanza di potenziare la sinergia nel settore agricolo. «Ai nostri produttori - ha commentato - va la nostra piena solidarietà e il nostro sostegno che non può essere unilaterale e parziale quanto sinergico e concertato tra tutti gli enti istituzionali e gli attori protagonisti del comparto: associazioni di categoria, imprenditoria privata e pubblica». «

Vittoria Si spera che la Provincia o il Comune possano rilevare l'impianto sportivo e dargli un futuro

«Nannino Terranova» in liquidazione Finirà all'asta la piscina di Luca Marin

Già persi venti posti di lavoro, l'allenatore del campione è già "emigrato" a Comiso

Giuseppe La Lota
VITTORIA

La cooperativa «Nannino Terranova», che per 14 anni ha gestito la piscina comunale, è stata messa in liquidazione. Il triste problema lo ha fatto emergere il consigliere provinciale Ignazio Nicosia. Sommersa in una vasca di debiti, un milione e mezzo di euro che la cooperativa dovrebbe pagare all'Ircac. Si tratta di un prestito contratto anni addietro, 40 per cento in fondo capitale e 60 per cento da restituire in 15 anni.

«Il liquidatore – conferma Giovanni Raniolo, che alla piscina e a Luca Marin, simbolo della struttura sportiva, ha dedicato i migliori anni della sua vita – quando s'accorgerà che non ci sono neanche i soldi per la sua parcella, metterà all'asta l'impianto». Che vale pressappoco due milioni di euro. Dal punto di vista burocratico e finanziario se ne sta occupando il consulente Salvatore Augurale, nominato dalla Regione.

Chiude nel peggiore dei modi la vasca che ha dato i natali sportivi al campione olimpico Luca Marin, protagonista anche a Eindhoven con la sua medaglia di bronzo nei 400 misti e prim'attore del gossip rosa per le sue liaison con due colleghe di sesso femminile. Attualmente la vasca viene gestita per allenamenti, ma fra poco, dovrà cambiare tutto. In questi casi, qualcuno si chiede, si vedrà l'efficienza di un ente pubblico che ha a cuore le sorti di una struttura sportiva. Se funzionante, la piscina avrebbe potuto sfornare

altri campioni come Marin. Prima che entrasse in disgrazia, la piscina «Terranova» ha dato lavoro a una ventina di famiglie. Quei lavoratori che curavano la struttura hanno dovuto cercare un'altra fonte di reddito.

«Per pagare 180 milioni di lire di mutuo ogni sei mesi – continua ancora Raniolo – quanto avrebbe dovuto incassare la piscina? No, una situazione difficile e impossibile da gestire. È finita come non doveva finire, ma non c'erano altre strade».

E ora, ci si interroga? Chi farà la prima mossa? Il diritto di prelazione, per non perdere l'opera, spetterebbe al Comune, ente che ha realizzato 14 anni fa l'esproprio del terreno per «edilizia sportiva pubblica» dove edificare l'impianto.

«Con quali soldi potrebbe acquistarla – riflette Raniolo – se il Comune è sommerso di debiti e non ha soldi per pagare altre cose? I soldi si buttano per la pista di atletica leggera di Monte Calvo che nessuno frequenta (800 mila euro) e non si fa niente per la piscina che è stata un cantiere sportivo per migliaia di giovani e di persone di tutte le età».

Raniolo è convinto che la Provincia abbia i soldi per venire in soccorso della piscina. «Sarebbe l'ente ideale».

«La Provincia – annuncia il consigliere Ignazio Nicosia – s'è già attivata con il presidente Franco Antoci, l'assessore al bilancio Giovanni Di Giacomo, il consigliere Fabio Nicosia e il sottoscritto. Vogliamo mettere in atto tutto ciò che si potrà fare».

È triste anche il pensiero dell'allenatore di nuoto Gjon

Shyti, il tecnico che prese in custodia Luca Marin quando questi aveva solo sei anni. «È il migliore allenatore in circolazione – dice Raniolo – è albanese e da 4 mesi ha avuto la cittadinanza italiana. È dovuto andare a lavorare a Comiso».

La piscina, chiunque l'acquisti, per continuare a svolgere l'attività di nuoto ha bisogno di una ristrutturazione fondamentale che necessita uno stanziamento di fondi. Quale sarà il futuro di questa preziosa infrastruttura sportiva? *

Master plan dell'aeroporto

Comiso. Fornito alla Soaco e ai suoi azionisti di riferimento un quadro delle prospettive di sviluppo

Presentato ieri mattina a Catania, il master plan dell'aeroporto comisano nel corso di un consiglio d'amministrazione che ha visto presenti i componenti del consiglio di amministrazione di Soaco, Intersac Holding Spa e i dirigenti di Sac Spa, oltre ai rappresentanti dello Studio 2C di Roma incaricati della stesura del master plan della Soaco Spa. L'ing. Carlo Criscuolo, responsabile dello Studio 2C, ha esposto il piano, documento attendibile delle prospettive di sviluppo dell'aeroporto stesso in prospettiva della sua attività entro questo stesso anno.

La fase di riconversione in aeroporto civile dell'ex base militare, infatti, è in dirittura d'arrivo quasi a tempo record se si considera che la posa della prima pietra è avvenuta nell'ottobre del 2004. Un'utopia che diventa realtà nella quale ha cre-

duto ed ha avuto magna pars Giuseppe Digiacomo che nel suo quasi decennale doppio mandato amministrativo - si è dimesso dalla carica di primo cittadino nel febbraio scorso per candidarsi all'Ars - ha scommesso decisamente sulla sua realizzazione. Un'importante infrastruttura nel settore dei trasporti che presenta una enorme potenzialità per rompere la marginalità del Sud-est della Sicilia e un importante volano per la crescita economica e sociale di un'ampia porzione della Sicilia. Il master plan risponde a quattro obiettivi: individuare la tipologia e il volume di attività sviluppabile nello scalo Ragusano, gli interventi infrastrutturali civili ed impiantistici sia in air-side che in land-side da realizzare nell'ambito aeroportuale, il programma delle azioni prioritarie, ad esempio via-

bilità di accesso sia all'interno sia all'esterno dell'aeroporto, infine il piano economico e finanziario della società di gestione per i primi cinque anni di gestione operativa. I progetti di investimento, considerano nuove strutture turistiche a favore del territorio Ragusano, e quindi la Sicilia potrà essere preposta come segmento turistico in continuo ampliamento ed evoluzione. Il master plan si muove su tre assi, ossia trasporto passeggeri, merci questo un settore strategico e attività volative per le quali Comiso potrebbe essere una base operativa sia la Protezione Civile, sia la Guardia di Finanza sia per la compagnia Aqua Airlines. I consulenti, infine, si sono soffermati sulle possibilità di sviluppo dell'aeroporto.

ANTONELLO LAURETTA



VERSO LE ELEZIONI. Presentati i candidati della Sinistra Arcobaleno alle Politiche e alle Regionali. Tra i big al Cine Guardino anche Fava

Pozzallo, pensioni e lavoro La ricetta di Battaglia e Cilia

POZZALLO. (*rg*) Presentati ieri pomeriggio in città i candidati alla Camera, al Senato ed alla Regione della Sinistra Arcobaleno. Big della politica locale e siciliana che hanno inserito anche Pozzallo tra le tappe fissate per la campagna elettorale.

A salire sul palco i nomi di punta della sinistra radicale, come Pino Sgobio e Gianni Battaglia candidati alla Camera, Claudio Fava candidato al Senato e Enzo Cilia candidato alle prossime regionali. Tutti insieme, nella Sala Congressi «Assenza», del Cine Guardino, per la presentazione delle candidature, che è coincisa in città con un dibattito aperto sul programma elettorale che caratterizza la Sinistra Arcobaleno con i suoi punti programmatici contrapposti a quelli presentati a livello nazionale e regionale dal centro sinistra e dal centro destra.

Dalle pensioni al lavoro precario, dal cuneo fiscale alla finanziaria, sino alle potenzialità ed allo sviluppo della provincia iblea, senza trascurare la spinosa questione dell'esclusione dei rappresentanti iblei dalle liste del centro-sinistra a livello nazionale. Evidenziato così un aspetto di rilievo: l'essere "unici" nel contesto delle candidature iblee, per tutto il centro sinistra, a livello nazionale, con la forte volontà di non lasciare ai soli esponenti del cen-



SINISTRA ARCOBALENO. Da sinistra Gianni Battaglia, Claudio Fava, Pino Sgobio ed Enzo Cilia

tro destra la possibilità di rappresentare il territorio ibleo con le sue molteplici esigenze. E le frecciate alla sinistra, ma soprattutto a tutto il centro destra non sono mancate. "Il nostro impegno principale in questa campagna elettorale - ha sottolineato Claudio Fava - è quello di evidenziare come ci sia in questo momento un forte debito di

verità. Siamo un voto utile in un contesto dove le liste appaiono da entrambe le parti omologate, senza proposte per cambiare il paese. Noi rappresentiamo un voto generoso per la volontà di cambiare, con rappresentanti come la Borsellino che si propone con coerenza a rappresentare il bisogno di cambiamento." Anche Battaglia ha

poi puntato sulla volontà di cambiamento, con la sinistra radicale come garanzia alla voglia di dare nuove opportunità al paese tutto ed alla Sicilia. "Questa volta la Sicilia ha la possibilità di cambiare, di farlo contro il peggio della Sicilia stessa - ha commentato Battaglia - contro i poteri forti dell'isola."

ROSANNA GIUDICE

VERSO LE ELEZIONI. Il voto alle Regionali **Pozzallo, le date dei comizi** **Sorteggio: chiuderà l'Udc**

POZZALLO. (*rg*) Stilato in città, dall'Ufficio elettorale, il calendario dei comizi per le prossime elezioni nazionali e regionali. Un fitto susseguirsi sul palco di candidati e esponenti di partito, dal 26 marzo scorso sino alla chiusura elettorale, il prossimo 11 aprile.

Ad aprire la campagna elettorale doveva essere la lista Anna Finocchiaro Presidente, mentre a chiudere venerdì notte saranno i rappresentanti della Vefa dell'Udc. Ma, il maltempo di questi giorni ha fatto saltare i comizi o optare per incontri in luoghi chiusi. In città intan-

to la campagna è già nel vivo con un pullulare di sezioni dei candidati locali e di tutta la provincia che hanno già iniziato a combattersi anche a colpi di cartelloni. Anche a Pozzallo infatti impazza il «cartellone selvaggio», ed anche se sinora non si sono registrate aperte denunce si assiste già alle scorribande notturne, con gli screzi tra i sostenitori "opposti". Ultima moda gli striscioni plastificati legati ai balconi di parenti o simpatizzanti, che fanno bella mostra di se in tanti palazzi per le vie della città.

R.G.

Pozzallo Dopo i rilievi della Capitaneria

Una nuova nave a doppio scafo sostituirà la "Vega Oil"

Sarà più sicuro il trasporto di greggio dalla piattaforma Edison ad Augusta

Calogero Castaldo
POZZALLO

Rimuovere e sostituire la nave cisterna «Vega Oil», di proprietà della Edison Spa di Milano, che trasporta greggio dalla piattaforma «Vega Alfa» sino ad Augusta. Il rischio di «sommersione» dell'unità galleggiante, infatti, è altissimo. È quanto ribadito, ieri mattina, dalla Capitaneria di porto di Pozzallo.

Le ispezioni iniziarono nell'estate dello scorso anno, quando la Capitaneria di porto accertò che la nave cisterna «Vega Oil», adibita allo stoccaggio degli idrocarburi, non era rispondente alla normativa in materia di sicurezza della navigazione. Lo stesso procuratore della Repubblica, Domenico Platania, che dirige l'ufficio di Modica, si è accertato personalmente della situazione della nave, costruita, carte alla mano, nel 1972, raggiungendo la piattaforma nell'autunno dell'anno scorso. Dai primi rilievi, è stato accertato, secondo quanto riferito dal comandante della Capitaneria di porto Antonio Donato, che la nave era interessata da «gravissimi fenomeni corrosivi che ne minano l'attività» e che, pertanto, erano necessari numerosi interventi di «ispessimento e sostituzioni di lamiere corrose e delle tubolature e le ci-

sterne non erano a norma con l'elevato rischio di un disastro ambientale».

Il procuratore Platania, letta la relazione, decise di inviare un atto di diffida nei confronti della «Edison Spa», denunciando tre persone, fra cui l'amministratore delegato, con l'ipotesi di reato di sommersione per l'unità galleggiante. La «Edison Spa», volendo far valere le proprie ragioni, ha presentato un ricorso che il Tar di Catania ha tuttavia rigettato. Anche il Cga di Palermo ha confermato, seppur in fase cautelare, la legittimità dell'ordinanza del Tar di Catania.

Messa alle strette, la «Edison Spa» ha deciso di bloccare l'estrazione del greggio sulla piattaforma «Vega Alfa» e di presentare alla Capitaneria pozzaliese un piano di distacco (il termine dell'attività lavorativa) della «Vega Oil» per sostituirla con un'altra unità galleggiante che abbia tutti i requisiti di sicurezza prescritti dalla normativa vigente. È stato autorizzato, inoltre, lo svuotamento della nave cisterna dai prodotti inquinanti, in modo da abbattere il rischio sino al momento del distacco della «Vega Oil». Il distacco dovrebbe concludersi, verosimilmente, nel corso del mese di giugno (durante la conferenza si è fatta la data del 26 di giugno ma se i lavori di distacco saranno



La nave cisterna «Vega Oil» al largo delle coste ragusane

veloci, si pensa che si possa ultimare l'operazione già nei primi giorni di giugno).

«L'attività della Capitaneria - ha sottolineato il comandante Antonio Donato - in simbiosi con il ministero dell'Ambiente e con la Procura della Repubblica, assume particolare rilevanza nella gestione del rischio nei casi in cui si evidenziano indicazioni di effetti negativi sull'ambiente o sulla salute umana ed è chiaro come sia di precipua importanza la salvaguardia delle nostre coste dalle cosiddette "maree nere" generate dallo sversamento di idrocarburi in mare. Avvenimenti che si sono visti, come quello della "Prestige", nel 2002, quando furono riversate

in mare 77 mila tonnellate di greggio, non devono ripetersi mai più. Azione di controllo, quindi, seguita da un'azione di prevenzione che la Capitaneria effettua con certissima metodicità».

Nella parte conclusiva della conferenza stampa, lo stesso Donato, coadiuvato dal comandante in seconda, Michele Maltese, e dal capo tecnico di Servizio, Antonio Cascio, ha dato ulteriori informazioni sulla nuova unità galleggiante che prenderà il posto della «Vega Oil». Una nuova nave («a doppio scafo», per non permettere dispersione di greggio in mare) che rientra nei parametri logistici che le normative comunitarie hanno imposto.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Liste del Pd «Veltroni non spende una parola»

«A conclusione del giro elettorale in Sicilia del Segretario nazionale del Pd Walter Veltroni, dobbiamo, purtroppo, con amarezza registrare che da parte sua non c'è stato neppure un cenno alla vicenda relativa alle liste del Pd in Sicilia. Come è noto ben tre provincie della nostra Regione (Ragusa, Siracusa e Caltanissetta) sono rimaste escluse dalla rappresentanza parlamentare nazionale e ciò per fare posto a candidati esterni alla regione e ciò in spregio del regolamento adottato dall'Assemblea costituente del Pd per la definizione delle candidature nelle liste e delle indicazioni provenienti dal territorio stesso». E' quanto affermato l'on. Rino Piscitello e l'on. Antonio Borrometi.

«I siciliani - aggiungono - avevano ritenuto che il tour elettorale di Veltroni in Sicilia fosse l'occasione giusta per rimediare al grave atto di mortificazione di intere provincie. Niente di tutto questo, invece, si è verificato, poiché l'on. Veltroni non ha speso una sola parola su quanto accaduto per le liste in Sicilia. Non possiamo che prendere atto del persistere di questo comportamento del gruppo dirigente nazionale del Pd che, di fatto, delegittima l'intera classe dirigente delle Provincie interessate. Le gravi responsabilità del Segretario Regionale del Pd Genovese non possono da sole, infatti, spiegare quanto accaduto e il silenzio di Veltroni purtroppo appare come una copertura politica delle scelte operate».

R. R.

VERSΟ LE ELEZIONI. La provincia è rimasta esclusa dalle candidature nazionali. I parlamentari uscenti si dicono delusi dal fatto che «il candidato premier nella sua visita non ha accennato alla vicenda»

Pd, Borrometi e Piscitello a muso duro: da Veltroni ci aspettavamo spiegazioni

(*) L'amarezza di Antonio Borrometi e Rino Piscitello è ancora più grande a conclusione del giro elettorale in Sicilia del Segretario nazionale del Pd Walter Veltroni, perchè non c'è stato neppure un cenno alla vicenda relativa alle liste del Pd in Sicilia. Tre province (Ragusa, Siracusa e Caltanissetta) sono rimaste escluse dalla rappresentanza parlamentare nazionale. «È ciò per fare posto a candidati esterni alla regione ed in qualche caso persino a parenti di notabili non ricandidati - affermano Borrometi e Piscitello - in spregio al regolamento adottato dall'Assemblea costituente del Pd». Borrometi e Piscitello aggiungono: «I siciliani - elettori e non del Pd avevano ritenuto che il tour elettorale di Veltroni in Sicilia fosse l'occasione giusta per rimediare al grave atto di mortificazione di intere province che da sempre hanno espresso una rappresentanza parlamentare di centrosinistra, quantomeno con l'assunzione di un impegno per il futuro per evitare che quanto accaduto in quest'occasione abbia a ripetersi. Niente di tutto questo, invece, si è verificato, poiché Veltroni non ha speso una sola parola su quanto accaduto per le liste in Sicilia, con ciò mostrando di ritenere normale che la rappresentanza di certe aree della nostra regione debba essere affidata a illustri sconosciuti catapultati da Roma». Non possiamo che prendere atto del persistere di questo comportamento del gruppo dirigente nazionale del Pd che, di fatto, delegittima l'intera classe dirigente delle Province interessate e mina fortemente la credibilità del progetto iniziale del Partito Democratico che non può e non deve prescindere da regole di autentica democrazia». Sul banco degli imputati finisce anche il segretario regio-

nale Genovese». Ed ieri la candidata alla Presidenza della Regione per il centrosinistra, Anna Finocchiaro, è stata in città per sostenere i candidati della lista «Anna Finocchiaro Presidente. A Ragusa si tratta di Tonino Solarino, Tommaso Fontana e Patrizia Antoci. «È gente che mi so-

smiglia e che si spende per cambuare la Sicilia». Poi, la Finocchiaro ha spento la polemica di Enzo Cilia, candidato de «La Sinistra l'Arcobaleno» il quale aveva lamentato che la senatrice sostiene solo quelli del PD. «Dico a Cilia che basta invitarci e dico ancora che io e Cilia siamo

nello stesso schieramento». Infine la Finocchiaro ha teso la mano ai Socialisti. «Voglio iniziare un percorso che porti nel Pd siciliano le forze riformiste». Anna Finocchiaro ha incontrato all'Assindustria gli imprenditori che le hanno consegnato un documento delle priorità.

Le esclusioni Liste del Pd, Veltroni non ne parla e la polemica torna infuocata

La polemica è ripartita. La ferita per la mancata candidatura in posizioni utili di esponenti del Pd ragusano, ma anche siracusano e nisseno, è ancora aperta e sanguinante. E il leader Walter Veltroni non ha fatto nulla per facilitarne la chiusura. Non ha speso, infatti, neanche una parola su una vicenda che ha provocato tensioni e minacce di abbandono.

Chiuso il tour siciliano di Veltroni, la questione torna d'attualità. A riproporla sono l'onorevole Antonio Borrometi e l'onorevole Rino Piscitello. Hanno ricordato che «tre province sono rimaste escluse dalla rappresentanza parlamentare nazionale per far posto a candidati esterni alla regione e, in qualche caso, persino parenti di notabili non ricandidati. E ciò in spregio del regolamento adottato dall'assemblea costituente del Pd». Borrometi e Piscitello spiegano come «i siciliani avevano ritenuto che il tour elettorale fosse l'occasione giusta per rimediare al grave atto di mortificazione, quantomeno con l'assunzione di un impegno per il futuro». Invece, «niente di tutto questo si è verificato», in quanto «Veltroni non ha speso una sola parola su quanto accaduto per le liste in Sicilia, mostrando di ritenere normale che la rappresentanza di certe aree della regione debba essere affidata a illustri sconosciuti».

Per Borrometi e Piscitello, «questo comportamento del gruppo dirigente nazionale delegittima l'intera classe dirigente delle tre province e mina fortemente la credibilità del progetto». Sotto accusa torna il segretario regionale Genovese, ma, si rimarca, «il silenzio di Veltroni appare come una copertura politica delle scelte operate». * (a.l.)

VERSO LE ELEZIONI. Nel Ragusano la candidata Pd alla Regione col ministro De Castro, per affrontare i temi dell'agricoltura. L'avversario Lombardo nell'Agrigentino: «In Sicilia più spazio al turismo»

Finocchiaro: «Più ricerca per lo sviluppo» Lombardo: «Investire sui campi da golf»

*Il leader dell'Mpa dice
sì al rigassificatore «se è
sicuro al 100 per cento»
E promette fondi agli
imprenditori antiracket*

AGRIGENTO. (*edb*) Nel cuore della Valle dei templi Raffaele Lombardo incontra chi la casa l'ha costruita molti anni fa proprio nella zona archeologica, e vorrebbe adesso dal candidato del centrodestra alla presidenza della regione qualche garanzia: «Ad Agrigento si è costruito abusivamente come in tutta Italia... Cosa farà lei se diventerà presidente della Regione, butterà giù le nostre case o sanerà la situazione?», urla Nunzio Speranza, che ha la casa proprio una casa in zona A sottoposta a vincolo. «Io sono contro l'abusivismo», replica secco il candidato del Pdl, che ieri ha percorso in lungo ed in largo la provincia di Agrigento. Concedendosi anche un incontro con il vescovo Carmelo Ferraro. Ottimizzando al massimo il tempo, che in questi casi non basta mai. Ecco perché, forse, un gruppo di operai precari dell'Esa li ha incontrati dentro la toilette dell'hotel che lo ha ospitato. Del parco archeologico e del suo futuro, Lombardo ha poi parlato col sindaco di Agrigento Marco Zambuto, garantendo per il futuro un'attenzione speciale della Regione verso un'area che l'Unesco difende come patrimonio dell'umanità. «Lombardo mi

ha detto che rifinanzierà anche la legge sul recupero del centro storico», annuncia Zambuto. Ma non lontano dal Parco archeologico, Lombardo, se diverrà governatore, intende realizzare, così come promesso da Cuffaro, il rigassificatore. «se è sicuro al cento per cento e se conveniente. Allora va bene costruirlo - spiega -. Non va bene se lo si costruisce nel bel mezzo di raffinerie, come a Priolo». Il rigassificatore, ma non solo. Ad una

delegazione di Sciacca ha firmato un impegno solenne per realizzare «non uno, ma tanti campi da golf, anche in altre parti della Sicilia, perché creano sviluppo e dove si sono fatti, come in Spagna, hanno determinato un incremento del turismo». A due passi dalla Valle poi c'è il mare e anche lì non mancano i problemi. I pescatori di Porto Empedocle, Licata, Sciacca attendono Lombardo: «Siamo preoccupati per il caro gasolio che è arrivato a settanta centesimi al chilo. C'è poi il fermo biologico che non si fa da tre anni in Sicilia, per la concorrenza...», dice Leonardo Curreri di Sciacca. Se diventerà governatore «il fermo ecologico si farà al momento opportuno e altri provvedimenti importanti verranno presi per rilanciare la pesca in tutta la Sicilia», assicura il leader Mpa. Ed infine la mafia. Lombardo ha detto di essere rimasto molto colpito «dall'impegno degli imprenditori agrigentini. Occorrerebbe costruire anche qui esperienze come quelle di Catania dove è stato anche costituito un fondo di 500 mila euro per aiutare quei commercianti ed imprenditori che subiscono danni dalla malavita».

ELIO DI BELLA

REGIONALI. Parla la candidata alla presidenza **«Sicilia, malato da rianimare» Sonia Alfano fa tappa in città**

(*dabo*) «La Sicilia è un malato in stato di rianimazione. Occorre cercare piano piano di rialzarla». Lo ha affermato ieri sera la candidata alla presidenza della Regione per la lista «Amici di Beppe Grillo», Sonia Alfano, nel corso di un incontro tenutosi alla sala «Falcone-Borsellino» di Ibla. Una ottantina i presenti, quasi tutti giovani. Ragazzi non «reclutati» da nessuno, ma «convocati» da un progetto che sentono come buono ed efficace per il futuro della loro terra. Quali sono le priorità nell'azione di governo per Sonia Alfano? «Innanzitutto la lotta alla mafia - spiega -. È sempre stata una lotta finta ed invece adesso dev'essere portata fino in fondo. Poi occorre lavorare per la trasparenza nella pubblica amministrazione». Un «no» secco agli inceneritori che «producono morte» ed un forte appello perchè l'acqua sia considerata un «bene pubblico». Attenzione puntata particolarmente sui giovani «che troppo spesso prendono un treno della speranza e non tornano più». Da qui l'impegno per il lavoro e la necessità di combattere il precariato. La Alfano ha puntato l'attenzione anche sul sempre crescente numero di persone che non vanno a votare perchè non si sentono rappresentate da questa classe politica. Non minore l'attenzione, ha spiegato la Alfano, per il diritto alla salute.

INDENNITÀ

Amministratori locali ecco tagli e aumenti

PALERMO. Le indennità degli amministratori locali saranno ridotte dell'1,7%. Una riduzione minima rispetto al 10% stabilito con l'ultima Finanziaria del governo Berlusconi. E il primo interrogativo che ci si pone è questo: perché la riduzione prevista dalla Finanziaria nazionale 2006 viene praticata soltanto ora? Il secondo: perché dalla prevista riduzione del 10% si è arrivati all'1,7%?

Nella stessa Finanziaria si sancisce che queste disposizioni «sono applicabili nelle regioni a Statuto speciale e nelle province autonome di Trento e Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi Statuti». Poiché il nostro Statuto, in materia di enti locali, conferisce alla Regione Siciliana poteri primari, per applicare questa norma in Sicilia sarebbe stato necessario che l'Ars la recepisce. Ma questo non è avvenuto. Quindi dalla sede legislativa del Parlamento siciliano, l'attenzione si è spostata in sede amministrativa. Per cui la Regione ha chiesto parere al Consiglio di giustizia amministrativa che, nell'adunata del 6 marzo 2007 si è espresso nel senso «di considerare la disposizione in oggetto direttamente applicabile anche all'ambito regionale autonomo siciliano e locale».

Successivamente (8-5-2007) la Consulta ha dichiarato incostituzionale la parte della norma nazionale relativa alla riduzione dell'indennità corrisposta ai titolari degli organi politici regionali in quanto ne comprime l'autonomia finanziaria ed eccede nell'ambito dei poteri statali in materia di coordinamento della finanza

pubblica.

Dunque, che fare? È stato richiesto altro parere al Cga che il 5-9-2007 sostanzialmente si è espresso dell'avviso che i principi della Corte non possono applicarsi tout court. Da qui la circolare dell'assessore Colianni agli amministratori locali di praticare la riduzione del 10% delle loro indennità.

Frattanto, lo stesso assessore, con proprio decreto, anche su sollecitazione dell'Anci-Sicilia, ha dato corso all'applicazione della Finanziaria regionale del 2001, secondo cui le indennità ed i gettoni di presenza vanno

adeguati agli indici annuali dell'Istat. Adeguamento, per la verità mai trattato. Da qui la necessità di applicare con unico decreto, sebbene per parti separate, gli adeguamenti Istat pari al 4,6% relativo al biennio 2002-2003 e al 3,7% per il biennio 2006-2007.

Fatta la somma di queste due voci di adeguamento Istat, l'indennità degli amministratori locali aumenta dell'8,3%. Al netto dal taglio del 10%, quindi, complessivamente perdono l'1,7%.

Al giornalista che gli ha chiesto se non si tratti di un regalo pre-elettorale, agli amministratori locali, l'assessore Colianni ha così risposto: «L'Iter di questo adeguamento Istat è un atto dovuto scattato ben prima delle sentenza Cuffaro. Se si conclude adesso è perché abbiamo atteso i pareri giuridici sulla riduzione prevista dalla Finanziaria nazionale».

G.C.

Arriva il provvedimento di Colianni. La riduzione complessiva è dell'1,7 per cento

Regione Paolo Colianni (Enti locali) ha firmato il decreto

Cospicui aumenti per sindaci, assessori consiglieri comunali e presidenti provinciali

Si va da un minimo di 116 euro a un massimo di 600
Agata Consoli subentra a Lagalla alla Sanità

PALERMO. Il vice presidente della Regione, Nicola Leanza, ha assegnato la delega alla sanità, che dereneva a interim dal 29 febbraio dopo le dimissioni dalla giunta di Roberto Lagalla, all'assessore ai Lavori Pubblici Agata Consoli. Il decreto presidenziale è stato firmato tre giorni fa. Fino all'insediamento del nuovo governo regionale, Agata Consoli, che non è candidata alle prossime elezioni, guiderà entrambi gli assessorati. Intanto per sindaci, assessori, presidenti di province, consiglieri comunali della Sicilia scattano gli aumenti Istat sull'indennità di funzione e sui gettoni di presenza. Un provvedimento atteso da quattro anni e che entra in vigore a tre settimane dal voto, dopo il decreto varato dall'assessore regionale agli Enti locali, Paolo Colianni (Mpa).

La Regione, non aveva finora recepito la norma contenuta nella Finanziaria nazionale del 2006, che decurtava del 10% le indennità. Soltanto il 20% dei comuni, per autonomia iniziativa, aveva osservato il provvedimento nazionale.

Adesso l'assessore intende far partire «quasi contempo-

raneamente - dice - i tagli e gli aumenti», annullando l'effetto dei primi. A decorrere dal 2004 ci sarà un incremento del 4,6%, dal 2007 scatterà un ulteriore aumento del 3,7%.

I benefici saranno da un minimo di 116 euro al mese per i sindaci dei comuni con meno di tremila abitanti, ai 600 euro per quelli con popolazione superiore a 500 mila abitanti.

«L'iter - ha spiegato l'assessore - è scattato da tempo, prima delle dimissioni del governatore salvatore Cuffaro. Se si conclude adesso è perché abbiamo atteso i pareri giuridici sulla riduzione prevista dalla Finanziaria nazionale».

Intanto, sono stati congelati gli scatti automatici di anzianità per gli oltre 17 mila dipendenti regionali, per un importo di circa 16 milioni. L'Aran presenterà un'altra bozza, nella quale dovrebbero essere confermati gli aumenti (da 73 a 137 euro lordi men-

sili per il biennio 2006-2007) ma non le promozioni automatiche.

«La Sicilia è la regione più povera d'Italia e la politica pensa ad aumentare gli stipendi. E' una vergogna alla quale chiediamo di porre immediato rimedio», ha commentato in una nota il candidato de La Destra alla presidenza della Regione Siciliana Ruggero Razza.

Secondo Ruggero Razza «questa decisione scellerata potrebbe indurre tanta gente a mandare a quel paese i politici e non andare a votare».

«Non ci interessano le ragioni che hanno portato a questo aumento - ha aggiunto il candidato de La Destra - perché se la gente non arriva a fine mese non ci sono motivi moralmente validi per giustificare anche un solo euro in più alla Casa».

«Ai siciliani noi diciamo, invece - ha concluso Ruggero Razza - che solo la nostra presenza in Parlamento potrà impedire ai signorotti del governo e del sottogoverno, che stanno al centro e a sinistra, di far fare una bella diera ai loro smodati e continui appetiti». (re.sl.)



Ruggero Razza (La Destra) ha criticato gli aumenti

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il Cavaliere all'attacco «Intese fra Pd e Sinistra»

Barbara Flammeri
ROMA.

«Silvio Berlusconi rispolvera il suo vecchio cavallo di battaglia: l'anticomunismo. Nel mirino c'è Walter Veltroni, «l'erede del vecchio Pci che si è tramutato in Ds e ora nel Pd, ma è fatto con gli stessi uomini allevati alla scuola dello stalinismo». Attenzione dunque - avverte il Cavaliere - perché «Veltroni mente», il divorzio dalla sinistra di Bertinotti e Diliberto è solo l'ennesima «bufala»: non solo corrono insieme in tutte le amministrative ma «nelle segrete stanze della politica si parla di un patto per tornare appassionatamente insieme dopo le elezioni».

Dal Pd fioccano smentite ma il Cavaliere insiste, accendendo la platea della manifestazione del Pdl «Donne per l'Italia» al Palacongressi di Roma. Un intervento «didattico» (così lo definisce) in cui torna a sostenere il «voto utile», soprattutto al Senato dove «secondo quel che dicono tutti i sondaggi nessuno dei partiti minori riuscirà a superare lo sbarramento dell'8% in nessuna regione». Quindi - è il corollario del ragionamento del leader del Pdl - «i voti dati a questi partiti minori sono sicuramente buttati e spesi a danno del centro-destra e del Pdl ed in favore della sinistra». Un appello a non votare per Casini su cui smentisce che ci sia un sostegno da parte del Vaticano («non mi risulta che il cardinal Ruini non sia al corrente del sistema elettorale», aveva detto poco prima intervistato da Class); frase che sennatori teodem Paola Binetti, Luigi Bobba ed Emanuela Baio Dossi bollano come «falsa e faziosa».

Il leader del Pdl resta convinto della vittoria anche se

non parla più di una distanza di 10 punti: «I nostri sondaggi, quelli che ci ha dato ieri sera l'istituto di ricerca che pronosticò il nostro risultato nel 2006, ci dà un vantaggio di 8,6 punti su Veltroni e i suoi alleati». L'ammissione di una riduzione del gap non deve sorprendere. Anzi torna utile al cavaliere in questo finale di campagna elettorale. Il rischio del ritorno dei «rossi» e la necessità di non «buttare il voto», sono l'accoppiata che che Berlusconi cavalcherà di qui al 13 aprile per convincere chi nel centro-destra non ha ancora deciso per quale partito votare.

Il leader del Pdl parla da premier in pectore. Non crede al tam tam sul voto degli indecisi (si veda il Sole 24 ore di ieri): «È solo gente che preferisce non rendere noti i fatti suoi» ma che in realtà è già schierata. Il Cavaliere torna a ribadire le priorità del suo Governo e a chi lo accusa (leggasi Veltroni) di riproporre vecchie ricette ribatte che «per noi la coerenza è un valore». Ovvio quindi parlare di tasse. Dal quoziente familiare, all'abolizione dell'Ici, alla fiscalizzazione degli straordinari, rispolverando anche l'obiettivo dell'aliquota massima al 33% «unico vero disincentivo all'evasione». Berlusconi però anche ieri ha istruito i suoi sostenitori sul futuro che attende gli italiani. Sbaglia - sostiene - chi lo rimprovererà per una «prudenza eccessiva»: la crisi americana, la concorrenza di Cina e India, l'euro forte, il debito pubblico e «l'eredità lasciata dal governo di Prodi» sono condizioni in cui è oggettivamente difficile governare «ma solo noi possiamo farlo». È la stessa convinzione di Gianfranco Fini, intervenuto poco prima: «La sfida che abbiamo

davanti va ben oltre il voto di aprile. L'Italia rischia di non rialzarsi se non darà fiducia al pdl». Le donne applaudono il leader di An. Ma quando tocca a Berlusconi è il delirio: «Silvio, Silvio», gridano. Il Cavaliere ringrazia: «La verità è che siete voi le padrone, le domine» dice, assicurando che nel suo Governo ci saranno «almeno quattro donne ministro». Parole che certamente Stefania Prestigiacomo, Mara Carfagna, Giorgia Meloni e Barbara Saltamartini sedute in prima fila apprezzano.

Il Cavaliere spiega la legge

IN VOTO CATTOLICO

«Ruini sa che il voto all'Udc è un voto utile al centro-sinistra»
I Teodem: dalla Chiesa libertà di coscienza, Pdl falso

GLI OBIETTIVI

«Puntiamo all'aliquota fiscale massima al 33%: è l'unico vero disincentivo all'evasione. Al Governo almeno 4 donne ministro»

elettorale, ribadisce il rischio dei brogli e per questo invita a sostenere i «difensori del voto» del Pdl: «Provvederemo anche al catering ma se ce ne fosse bisogno cucinate qualcosa per loro, magari molto dolce». Si chiude in un tripudio di bandiere con Berlusconi che viene circondato da decine di mani femminili. Più in là c'è anche Gianni Alemanno, il candidato sindaco di Roma del Pdl. Berlusconi nel suo intervento non lo aveva citato. Una dimenticanza a cui rimedia portandolo sul palco. Ma è tardi, la sala si sta già svuotando.

Veltroni «avverte» la mafia: non ci voti, l'annienteremo

«Un Ddl per il Sud» - Il ministro Bianchi passa con i democratici

Lina Palmerini

REGGIO CALABRIA. Dal nostro inviato

«Non votate per il Partito democratico, sappiate che con noi al Governo cercheremo di distruggervi». Walter Veltroni attraversa in pullman lo Stretto di Messina che è mattina e arriva in Calabria all'indomani di un'altra giornata di faide della 'ndrangheta: sei omicidi in quattro giorni. Qui il capolista Pd è uno degli uomini sim-

UNA SCUOLA PER IL SUD

«Una scuola di eccellenza per giovani aspiranti manager e per formare una nuova classe dirigente meridionale»

UNA TRAGEDIA PER IL SUD

«Sarebbe una tragedia e la responsabilità è del centro-destra che non ha voluto riformare la legge elettorale»

bolo della lotta alla criminalità - il prefetto Luigi De Sena - ed è con lui che, dal palco di Reggio Calabria, il segretario si rivolge direttamente alle cosche. «Sono i momenti questi che i poteri criminali si muovono perché vogliono rappresentanti nelle istituzioni, vogliono controllare gli appalti. Ora staranno discutendo, si staranno muovendo per decidere cosa fare. Possono decidere quello che vogliono ma non devono votare per il Partito democratico perché noi cercheremo di distruggere tutte quelle organizzazioni mafiose che impediscono al Sud di crescere».

Precede Silvio Berlusconi di un giorno, il leader Pd. Oggi il Cavaliere sarà in Calabria ed è per questo che Veltroni chiede un pronunciamento esplicito di «tutti i leader politici: dicano, come facciamo noi, che sono nemici della 'ndrangheta, camorra e mafia». In questa terra dove i confini tra politica e cosche sono labili e confusi, dove le liste elettorali spesso nascondono candidature di riferimento per la malavita, Veltroni sceglie i toni più aspri per dire da che parte sta.

Il suo messaggio elettorale qui parte necessariamente dalla legalità come premessa per lo sviluppo, che viene declinato in una serie di misure raccolte in un disegno di legge: «Scommettere sul Sud». Questa volta non ci sono solo gli ingredienti classici di ogni ricetta economica, gli evergreen come le infrastrutture, i trasporti, il credito d'imposta per le imprese. In questa Regione c'è anche un'altra emergenza: quella della formazione e della fuga dei cervelli. E allora una delle scommesse diventa la «Bocconi del Sud», una scuola di eccellenza per giovani aspiranti manager e per formare «una nuova classe dirigente meridionale». Una novità, certo, che si affianca a impegni più stringenti, come la realizzazione della Salerno-Reggio Calabria. «Quando ci penso - ha detto Veltroni - mi vengono in mente le piramidi. Non so quanto tempo ci sia voluto per costruire gli accedotti romani ma certamente meno della Salerno-Reggio Calabria». E poi c'è l'alta velocità, altro pallino del leader Pd, che la preferisce alla realizzazione del Ponte sullo Stretto. «Entro il 2013 va colmato il gap

con il Nord. Bisogna realizzare l'alta velocità tra Napoli e Bari e le infrastrutture connesse al corridoio europeo Berlino-Palermo» spiega Michele Ventura, estensore del Ddl, che racconta anche le altre misure come l'ampliamento della banda larga, l'aumento del credito d'imposta per chi fa investimenti in ricerca con «una forma di incentivazione automatica». E, sulla scia dei francesi, si

PARLA VELTRONI

E alla fine disse «Berlusconi»

«Alla fine Walter Veltroni ha violato il suo fioretto elettorale. Il segretario del Partito democratico si era impegnato a non pronunciare mai in campagna il nome di Silvio Berlusconi, affidandosi invece alla perifrasi "il principale esponente dello schieramento a noi avverso". Ieri a Catanzaro, dal palco di un gremio teatro Politeama, è arrivato l'inciampo alla soglia dell'80esima tappa del tour: spiegando ai sostenitori del Partito democratico che non avrebbe potuto partecipare alla trasmissione televisiva «In 1/2 ora» di Lucia Annunziata per il rifiuto a partecipare ad un'altra trasmissione del leader Popolo della libertà, Veltroni ha parlato del precedente di «Porta a porta» (il Cavaliere lo attaccò per la mancata partecipazione) e ha detto: «Dopodiché Berlusconi...». Pausa, sorriso, risate e applausi dalla platea. Oggi il "gioco del tabù" riprende.

punta sulle «zone franche urbane» perché «il Nord - dice Veltroni - non può essere la sola locomotiva del Paese».

Questa tappa calabrese riserva, poi, un piccolo colpo di scena. L'approdo al Pd del ministro Alessandro Bianchi che lascia i Comunisti di Oliviero Diliberto (per cui si candidò come indipendente in Calabria). Ieri era sul palco di Reggio Calabria, sua città di adozione, dove è stato rettore dell'Università e Veltroni lo accoglie come si conviene elogiando chi «non ha esasperato la contrapposizione», anche se forse - in più di un'occasione - Bianchi non è sembrato aderire all'idea di riformismo. Ma ora il ministro dei Trasporti racconta così la sua conversione: «La fine della legislatura ha portato me e Diliberto a confrontarci: abbiamo convenuto per una separazione consensuale».

Non mancano, anche in questa giornata calabrese, i temi soliti: il possibile pareggio al Senato, «una tragedia per l'Italia, e la responsabilità sarebbe del centro-destra che non ha voluto riformare la legge elettorale», e il confronto Tv «dal quale Berlusconi fugge ma io gli dico: è come pic indolor, in un'ora passa tutto». Anche sulla parità a Palazzo Madama, Veltroni cita il sondaggio del Sole 24 Ore di ieri e avverte: «I nostri avversari hanno ammesso che al Senato rischia di vincere il Pd». Poi si toglie un ultimo sassolino con il Pdl: «A Palermo, sono stati individuati alcuni autori che erano tra quelli che denunciavano proprio i brogli elettorali». In serata, Veltroni vola su Milano: si torna al Nord, a Brescia, per la conferenza operaia.

Piano Air France, no di Berlusconi

Il leader Pdl: «Il mio governo fermerà l'intesa, farò appello agli imprenditori italiani»

Luca Osteltino

ROMA

«Non possiamo assolutamente accettare che Alitalia sia venduta ad Air France e per questo, lo diciamo chiaro anche agli amici francesi, credo che l'attuale Governo non vorrà concludere una trattativa alle condizioni che abbiamo conosciuto prima del 13 aprile». Silvio Berlusconi boccia senza appello l'offerta francese, giudicata «irricevibile e offensiva», e torna alla carica sulla discussa ipotesi della "cordata italiana", che potrebbe acquisire la compagnia di bandiera.

Dopo le elezioni, ha annunciato, «lanceremo un appello a tutti gli imprenditori italiani e voglio vedere chi negherà di dare un apporto in nome dell'orgoglio e dell'interesse nazionale». Con-

fortato da sondaggi come quello condotto dall'Istituto Piepoli, secondo il quale la maggioranza degli italiani sarebbe favorevole (il 40%) e molto favorevole (il 20%) alla sua proposta, il leader del Pdl ha di fatto portato la vicenda Alitalia al centro della campagna elettorale. Convinto che, una volta al Governo, «sarà agevole trovare una compagine di imprenditori italiani che si caricherà la compagnia di bandiera».

Di tutt'altro segno, invece, le dichiarazioni di Romano Prodi,

BERTINOTTI

Progetto inaccettabile perché mina l'occupazione: a questo punto chiunque abbia interesse si faccia avanti, pubblico o privato che sia

che ha liquidato come «irrealistica» la possibilità di una cordata italiana, ribadendo invece la necessità di proseguire la trattativa con il colosso francese. «Le trattative cominceranno, sapevamo fin dall'inizio che non erano facili e adesso l'analisi del piano di Air France sarà approfondita».

Nel centro-sinistra non mancano le critiche, anche aspre, all'iniziativa di Berlusconi, ma tra i sostenitori dell'accordo con Air France traspare un certo imbarazzo, per la contrarietà dei sindacati e per gli stessi contenuti della proposta francese. A prevalere è comunque un atteggiamento realistico. Water Veltroni sottolinea che se fosse esistita una cordata «sarebbe stata importante, ma in realtà non c'è», mentre Piero Fassino invita l'ipotetica cordata, «se non è so-

lo sulla carta, a farsi avanti».

Più duro il responsabile economico del Pd Giorgio Tonini, per il quale «le parole pronunciate da Berlusconi sulla vicenda Alitalia sono gravissime: ora il capo del Pdl dice esplicitamente di fare il tifo contro la trattativa con Air France, anzi dice che "occorre che questa fallisca". E ingiunge al Governo di impedire la chiusura della trattativa. Per di più, la cordata tanto spesso evocata scompare dall'orizzonte». Franco Marini intanto avverte: «Rischiamo di trovarci senza la trattativa con Air France e senza la fantomatica cordata annunciata da Berlusconi: così Alitalia sarebbe destinata al fallimento e migliaia di famiglie si troverebbero in mezzo alla strada».

Comunque sia, l'iniziativa di Berlusconi, sottolineano nel

centro-destra, ha già avuto il merito di fare «abbassare le ali» ad Air France, che ha rivisto i contenuti dell'offerta iniziale, pur proponendo un piano ancora «inaccettabile». Oltre a evitare, con ogni probabilità, che la trattativa si chiuda prima delle elezioni. Il leader del Pdl sembra così avere segnato un punto a suo favore, in una campagna elettorale non particolarmente eccitante, che, come sostiene Pierluigi Bersani, «non può avere al centro la vicenda Alitalia», mentre evita di andare al cuore delle questioni più rilevanti per la riforma del sistema Paese.

Nel centro-destra la posizione di Berlusconi è ampiamente sostenuta, anche non manca chi, come Umberto Bossi, nutre forti dubbi sulla possibilità di una cordata italiana. «Gli imprenditori

non mettono le mani dove c'è da perdere soldi». Bossi ha indicato invece una possibile via di uscita: applicare per Alitalia la stessa legge usata per il crac Parmalat, in modo da preservare i posti di lavoro. Berlusconi è comunque difeso a spada tratta dalle accuse avanzate da Antonio Di Pietro sulla possibilità che le sue dichiarazioni costituiscano una turbativa della trattativa in corso e configurino insider trading: «Sulla questione Alitalia - ha attaccato Sandro Bondi - si annuncia l'ennesima campagna politico-giudiziaria ai danni di Berlusconi».

Torna a bocciare l'offerta anche la Sinistra Arcobaleno: il piano Air France, sottolinea Fausto Bertinotti, «mina l'occupazione: a questo punto chiunque abbia interesse si faccia avanti, pubblico o privato che sia o entrambi».

La novità annunciata ieri dal cda. Che valuta la proroga del negoziato a dopo il 31 marzo

Alitalia respira. Senza Air France

Venduti titoli del pretendente, in cassa 149 milioni freschi

DI GIAMPIERO DI SANTO

Cosi vicine, così lontane. Tanto da separarsi, con benefici immediati per l'Alitalia, proprio mentre la trattativa con Air France è prossima al redde rationem, qualunque sia.

Ieri, il consiglio di amministrazione della compagnia di bandiera italiana, nel giorno della nuova versione del piano presentato dal presidente e ad transalpino, Jean Cyril Spinetta, ha annunciato che l'Alitalia potrà sopravvivere ancora un po' grazie a 148 milioni di euro entrati nella esangui casse del gruppo. Una somma ricavata in parte, guarda un po' le coincidenze, con la vendita di una porzione di quel 2% del capitale di Air France custodito nella cassaforte italiana. Quei titoli erano stati portati in dote dai transalpini nello scambio di pacchetti azionari che aveva sancito la vecchia alleanza e comportato l'ingresso di Spinetta nel consiglio di amministrazione e la cessione ha fruttato 79 milioni di euro. Il resto dei soldi è arrivato grazie a una serie di rimborsi dell'Ires,

l'imposta sui redditi delle società. L'iniezione di denaro ha consentito all'azienda di rimpinguare la liquidità, scesa a 180 milioni al 28 febbraio scorso. Come dire che la sopravvivenza costa oltre 2 milioni di euro ogni ventiquattro ore, se si considera che il 31 gennaio in cassa c'erano oltre 250 milioni. L'annuncio del consiglio di amministrazione è stato accompagnato da un'altra notizia, questa volta attesa. I vertici dell'Alitalia, in considerazione del negoziato in corso tra i sindacati e Air France, hanno deciso di valutare «un eventuale contenuto slittamento del termine del 31 marzo qualora si rendesse utile ai fini di un accordo». Una scelta obbligata, sia per convincere Spinetta a migliorare ancora la sua proposta (il manager francese, però, ha fatto sapere di «non potere fare di più rispetto al nuovo piano spedito ai rappresentanti dei lavoratori»), sia, per verificare la possibilità che la cordata italiana evocata e chiamata a raccolta dal candidato premier del Pdl, Silvio Berlusconi, scenda davvero in campo con un'offerta più appetibile. Il cavaliere, del resto,

insiste e ieri ha intimato al presidente del consiglio in carica, Romano Prodi, di astenersi da qualsiasi intervento. Uno stop improvviso, giunto dopo che il professore di Reggio Emilia, in viaggio in Germania, aveva dichiarato di essere pronto a una «valutazione approfondita dal piano» riveduto e corretto in questi giorni dal presidente e amministratore delegato del colosso transalpino. Berlusconi, appena avuta notizia delle dichiarazioni di Prodi, è intervenuto a gamba tesa: «Se guiderò il governo, l'Alitalia non sarà mai francese», ha detto il cavaliere. Più che mai deciso a sfruttare la vicenda dell'Alitalia e la conduzione non certo brillante della tentata dismissione della compagnia di bandiera come nuovo propellente per aumentare il suo passo nella marcia elettorale. «Prodi non vor-



rà concludere una trattativa alle condizioni che abbiamo conosciuto prima del 13 aprile», ha detto Berlusconi. «Lo diciamo chiaro anche agli amici

francesi, non possiamo assolutamente accettare che Alitalia sia venduta ad Air France». Una presa di posizione confortata anche dai sindacati dei piloti, che hanno accettato di proseguire la trattativa con Air France, ma considerano in buona parte irricevibile la proposta transalpina «È una proposta irricevibile, inaccettabile e impraticabile», ha ribadito ancora ieri l'Anpac, che però «parteciperà all'incontro previsto per il 31 marzo».

Il sindacato dei piloti più potente, ha definito «inaccettabili la totale alienazione delle attività cargo di Alitalia e il numero degli esuberanti dei piloti» ed «eccessivo il numero degli aeromobili da mettere a terra». Per la nota sottolinea «l'assoluta urgenza, alla luce delle scarse possibilità di una chiusura positiva con Air France-Klm; di cercare soluzioni alternative per scongiurare ogni potenziale pericolo di fallimento dell'azienda». Che i piloti stiano tutti con Berlusconi?

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Pagamenti della Pa. Firmata la convenzione tra ministero dell'Economia, Equitalia e Consip

Filtro fiscale a pieno ritmo

Il sistema dovrà gestire 5mila richieste di verifica al giorno

Eugenio Bruno
ROMA

Diventa operativo il blocco dei pagamenti nei confronti dei fornitori che hanno un debito con il Fisco di almeno 10mila euro. Da oggi, infatti, utilizzando il portale per gli acquisti online gestito da Consip, tutte le Pa potranno interrogare telematicamente la società di riscossione Equitalia per conoscere l'esistenza di eventuali inadempienze tributarie da parte di un determinato soggetto. La risposta dovrà ar-

IL BLOCCO

Operativa la stretta sui fornitori che hanno pendenze con l'Erario. Le interrogazioni utilizzano la rete per gli acquisti online

rivare entro cinque giorni; altrimenti, varrà la regola del silenzio-assenso.

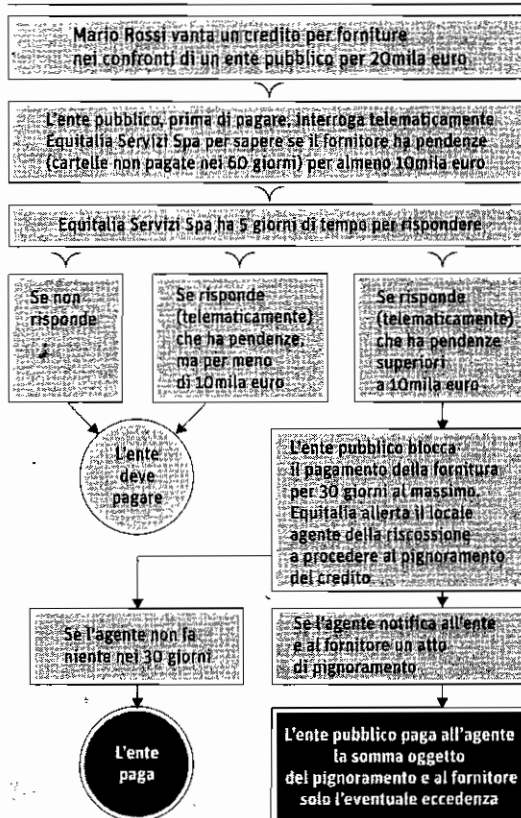
A regolare la procedura - prevista dal collegato alla Finanziaria 2007 - è la convenzione sottoscritta ieri a Roma tra il ministero dell'Economia e le due Spa interamente partecipate dal Tesoro. L'accordo chiude una partita lunga un anno e mezzo. Che si è aperta nell'ottobre 2006 con il collegato ed è tornata in auge all'inizio di quest'anno quando il

ministero ha varato il regolamento di attuazione.

La ratio alla base della disposizione è semplice: evitare che le pubbliche amministrazioni subiscano, oltre al danno, anche la beffa di pagare regolarmente chi, in realtà, potrebbe essere già moroso, avendo ricevuto la notifica di una o più cartelle da parte dell'Erario. Altrettanto semplice dovrebbe essere la procedura da utilizzare. Tanto più che si è scelto di sfruttare un'infrastruttura già esistente (il portale www.acquistinretepa.it) a cui risultano iscritte 30mila Pa italiane. Queste amministrazioni, una volta ottenuta anche la qualifica di operatori di verifica, possono inoltrare le proprie richieste online a Equitalia inserendo il codice fiscale del destinatario, l'entità dell'importo da versare e il numero identificativo del pagamento; le altre, invece, devono prima registrarsi. Da lunedì 31 marzo a disposizione degli utenti ci sarà anche un servizio di contact center (tramite il numero verde 800906227).

Una volta interpellata, Equitalia ha cinque giorni per pronunciarsi. Fornendo alla Pa lo stop o il via libera, a seconda che esista o meno, a nome di quel determinato soggetto, pendenze fiscali per almeno 10mila euro. Se il creditore si rivelasse inadempiente, il procedimento sarebbe

La procedura



sospeso per 30 giorni, così da permettere all'agente della riscossione di procedere al pignoramento e recuperare l'importo dovuto. Un eventuale pagamento da parte del moroso verrebbe comunicato in tempo reale all'amministrazione interessata che otterrebbe così la liberatoria a versare il corrispettivo per la fornitura.

Soddisfazione per l'accordo è stata espressa da tutte e tre le parti in causa. Per Giorgio Pagano, direttore generale del Servizio centrale del sistema informativo integrato del ministero, «è la dimostrazione di come la Pa riesca in maniera stringente a portare a termine un vero processo di rinnovamento». Sulla stessa lunghezza d'onda l'amministratore delegato di Equitalia, Attilio Belfera, che parla di «una norma di civiltà che porterà a un incremento da evasione o da mancato pagamento».

Una stima del gettito non esiste ancora. L'unica previsione riguarda gli accessi al portale che dovrebbero essere 5mila al giorno. Un flusso che Consip si dice in grado di gestire, come conferma l'ad, Danilo Brogli, che sottolinea come, alla voce vantaggi, vada aggiunto il risparmio di costi dovuto all'uso di una piattaforma già esistente. «Come quelli - spiega - che Equitalia avrebbe dovuto sostenere per start up, studi di fattibilità e bandi di gara».

Da oggi entrano in vigore le nuove norme per la p.a.

Pagamenti filtrati

Blocco per chi non paga le tasse

DI LIVIA PANDOLFI

Chi vuole lavorare con la p.a. da oggi deve essere in regola con il fisco. Le amministrazioni pubbliche, infatti, potranno bloccare i pagamenti ai fornitori che dovessero risultare non in regola con i pagamenti contributivi o tributari. Lo rende possibile una convenzione, presentata ieri a Roma, e siglata fra Equitalia, ministero dell'economia e Consip, che attua le norme sui pagamenti contenute nel collegato alla Finanziaria 2007. A scovare i debitori nei confronti dello stato sarà proprio Equitalia attraverso un portale degli acquisti del ministero delle finanze e Consip (www.acquistinretepa.it) in grado di effettuare una vera e propria verifica degli inadempimenti. In questo modo sarà possibile recuperare, secondo una prima stima di Equitalia, almeno 150-200 milioni di euro su un mercato di fornitura di beni e servizi alla p.a. di circa 70 miliardi di euro. Di più: ministero delle finanze, Equitalia e Consip contano di indurre le imprese che operano con la p.a. a mettersi in regola. Grazie alla convenzione, in pratica, la pubblica amministrazione potrà controllare in modo semplice e veloce (massimo cinque giorni di tempo) se il fornitore che vanta un credito superiore a 10 mila euro abbia a sua volta un debito pregresso. In questo caso, Equitalia, grazie al portale fornirà alle amministrazioni le informazioni per sospendere il pagamento per 30 giorni, mettendo a disposizione i riferimenti degli agenti che hanno rilevato gli inadempimenti e l'importo da sospendere comprensivo di interessi di mora e spese d'esecuzione. L'amministrazione potrà quindi liquidare immediatamente solo la parte dell'importo dovuto che eccede il debito con il fisco. «È una norma di civiltà che si colloca all'interno di un pacchetto di provvedimenti volti, da un lato, a incrementare la riscossione, dall'altro a migliorare il livello del rapporto con i contribuenti», fa notare l'amministratore delegato di Equitalia Attilio Befera. La scure del fisco, infatti, non si abatterà sulle imprese fornitrici della p.a. come un fulmine a ciel sereno. Sarà possibile, in base a una direttiva di Equitalia già resa nota nei giorni scorsi, rateizzare il debito in 72 rate. Anche se per importi superiori a 50 mila euro si dovranno dare garanzie reali o stipulare polizze fidejussorie. A partire da oggi sono attesi circa 5 mila contatti al giorno al nuovo portale e nelle prossime settimane si prevedono i primi possibili stop ai pagamenti. Befera, tuttavia, ha assicurato che moltissimi fornitori di beni e servizi alla p.a. hanno già contattato Equitalia per mettersi in regola e che questo provvedimento non vuole essere punitivo nei confronti delle imprese in difficoltà, ad esempio, con i mancati pagamen-



Danilo Broggi

ti Iva negli anni scorsi. «Possono rateizzare anche in costanza di un avviso di pagamento erariale» ha confermato. Oltre al recupero dei pagamenti, ha spiegato dal canto Giorgio Pagano, direttore generale del sistema informativo integrato del Mef, «ci sarà anche un notevole risparmio di tempo». Pagano ha poi sottolineato l'importanza del nuovo servizio. «L'interoperabilità tecnologica può davvero fare la differenza nel raggiungimento dei più alti livelli di efficienza da parte della pubblica amministrazione» ha

aggiunto. L'amministratore delegato di Consip, Danilo Broggi ha evidenziato, infine, che «il portale conta 30 mila amministrazioni iscritte preposte agli acquisti» e che «l'aspetto dell'integrazione fra soggetti diversi che operano nella pubblica amministrazione è un dato fortemente significativo». «Ogni volta che due operatori pubblici mettono insieme esperienze, competenze tecnologiche e organizzative e informazioni, si fa un ulteriore passo verso la modernizzazione della macchina amministrativa» ha concluso.

Il funzionamento. I limiti e la tempistica dei controlli

Spartiacque a 10mila euro

Luigi Lovecchio

Lo Stato affila le armi nella lotta all'evasione da riscossione: debutta oggi infatti il blocco dei pagamenti degli enti pubblici nei confronti dei soggetti morosi verso gli agenti della riscossione. Il decreto ministeriale 40/2008, attuativo della norma contenuta nell'articolo 48 bis del Dpr 602/73, contiene importanti precisazioni, anche a tutela della posizione dei contribuenti.

Tutte le amministrazioni pubbliche che devono pagare somme superiori a 10mila euro, a qualunque titolo, prima di pagare devono interpellare la società Equitalia servizi Spa per verificare se risultano carichi iscritti a ruolo scaduti (decorsi 60 giorni dalla notifica della cartella) per importi almeno pari a 10mila euro. La procedura

di interrogazione avviene per via telematica.

In linea di principio, qualunque pagamento che superi il limite è interessato dalla verifica, con la sola eccezione dei crediti pensionistici, in quanto si tratta di importi non pignorabili. Sono pertanto interessati anche i crediti per retribuzioni, nei limiti del quinto del loro ammontare, gli appalti e le forniture.

Equitalia risponde entro cinque giorni. In caso di mancata risposta in questo termine, il pagamento può essere effettuato.

IL PERIMETRO

Pignorabili i crediti per retribuzioni (nei limiti del quinto), appalti e forniture con la sola eccezione di quelli pensionistici

Qualora invece la società di riscossione dovesse riscontrare nei cinque giorni carichi a ruolo almeno pari a 10mila euro, l'ente pubblico deve sospendere il pagamento, fino a concorrenza del debito a ruolo, comprensivo delle spese di esecuzione e degli interessi di mora. La sospensione non è tuttavia indefinita, ma si protrae al più per 30 giorni. Entro questo termine, il competente agente della riscossione deve notificare un atto di pignoramento presso terzi, sia all'ente pubblico sia al debitore moroso. Per effetto del pignoramento, l'ente pubblico versa direttamente nelle casse dell'agente della riscossione l'ammontare a ruolo. Qualora entro lo stesso termine di 30 giorni non dovesse pervenire alcun pignoramento, l'amministrazione è libera di pagare quanto dovuto

al contribuente moroso.

Il decreto attuativo non contiene precisazioni in ordine a eventuali contenziosi pendenti, riguardanti il contribuente moroso. Questo significa che devono applicarsi le regole generali. Pertanto: a) se è stato impugnato un avviso di accertamento e non è stata ancora notificata l'iscrizione a ruolo provvisoria, non vi è morosità e il pagamento del credito deve essere effettuato; b) se è stata notificata la cartella e non vi è provvedimento di sospensione del giudice, decorsi 60 giorni dalla notifica, il contribuente è in difetto e quindi può subire il blocco del pagamento del credito; c) se è stata notificata la cartella e vi è sospensione giudiziale, non sussiste morosità e dunque il credito è svincolato; d) se vi è stata sentenza di annullamento del giudice tributario, anche se non definitiva, non sussiste ugualmente morosità.

Non è chiaro che cosa accade se il credito da pagare, nella sua

interezza, supera i 10mila euro, ma sono previste scadenze periodiche, la cui rata unitaria non supera questa cifra. Stando alla lettera della norma, se non vi sono stati artificiosi frazionamenti, non dovrebbe darsi luogo al controllo. Considerata la delicatezza della questione, sarebbe tuttavia opportuni chiarimenti ufficiali.

Come evidenziato dalla Ragioneria dello Stato (circolare 28/2007), i funzionari degli enti che omettono di effettuare la verifica possono incorrere in un procedimento davanti alla Corte dei conti per danno erariale. La procedura scatta, anche su eventuale segnalazione degli organi di revisione e di controllo dell'ente, qualora il contribuente non abbia adempiuto, anche in epoca successiva, al versamento delle somme dovute.

L'obbligo di verifica, infine, non è ancora operativo per le società a prevalente capitale pubblico, per le quali è atteso un ulteriore decreto attuativo.